

# ASTA

EMERGENZA  
**GAZA** غزة

L.Oc.K  
via S. Faustino 62  
Milano

8 MAGGIO  
2025  
ORE 19:00

40  
Artisti  
per  
Gaza

Asta  
40 artisti per Gaza

A cura di  
Nelsy Leidi

In collaborazione con  
APS Scighera / L.Oc.K

Addetta stampa  
Sara Zolla

Banditore d'asta  
Willy Montini

Graphic design  
Michele Galluzzo

Typefaces  
Bastraße (Fantasia Type, 2025)  
Neue Helvetica (Linotype, 1983)

Asta  
40 artisti per Gaza

L.Oc.K  
via S. Faustino 62  
Milano

8 MAGGIO  
2025  
ORE 19:00

# 40 Artisti per Gaza

Asta  
40 artisti per Gaza

L'Asta si terrà presso gli spazi di L.Oc.K. (Laboratorio Occupato Kasciavit) giovedì 8 maggio alle ore 19:00 in via San Faustino 62, Milano

La mostra sarà visitabile dalle 17:30.

Prima dell'inizio dell'Asta è necessaria l'iscrizione per l'assegnazione del numero.

Per alcuni lotti la vendita è vincolata all'obbligo di comunicare agli artisti il nome dell'acquirente.

Modalità di pagamento:

- bonifico istantaneo
- contanti
- assegni

Causale: Donazione Emergenza Gaza  
c/c Banca Etica  
IBAN: IT87S050180160000016997413  
Beneficiario: APS Scighera

APS Scighera

Sede Operativa:  
via San Faustino 62, Milano

Sede Legale:  
via Macedonio Melloni 30,  
Milano

CF 97869770152  
www.apsscighera.com

EMERGENZA  
GAZA غزة

Asta  
40 artisti per Gaza

L'urgenza di un'Asta nasce dalla volontà di non rimanere inerti davanti alla tragedia palestinese. Grazie all'attività umanitaria di APS Scighera e della rete Emergenza Gaza, all'adesione di una quarantina di artisti del mondo dell'arte italiano ed internazionale e all'ospitalità dello spazio L.Oc.K, l'8 maggio sarà l'occasione per una raccolta fondi da destinare ai progetti di sostegno alla popolazione di Gaza.

APS Scighera è un'associazione di promozione sociale nata a Milano nel 2019 dall'esperienza di mutuo aiuto della Brigata Scighera durante l'emergenza Covid-19. Da allora continua l'impegno sul territorio milanese come nelle attività all'estero. I progetti si basano sulla solidarietà e sulla collaborazione tra persone e popoli.

L.Oc.K Laboratorio occupato Kasciavit è uno spazio autogestito che da quattro anni anima il quartiere Ortica, aperto nell'edificio abbandonato dell'ex-acciaieria Fiav-Mazzacchera. Il Laboratorio vuole essere un luogo accessibile e sicuro per tuttè, uno spazio di incontro e socialità. Raccoglie diversi progetti e attività come la ciclofficina popolare Fantasma, la palestra con corsi di boxe, dancehall, yoga e allenamenti autogestiti di pallavolo, slackline, tessuti aerei e giocoleria, la cucina popolare e la serigrafia. Organizza eventi e iniziative come assemblee, dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni, mostre, spettacoli teatrali e concerti.

Emergenza Gaza è una rete italo-gazawi di solidarietà al popolo palestinese che dall'ottobre 2023 porta avanti progetti di supporto umanitario all'interno della Striscia di Gaza, grazie alla collaborazione tra diverse realtà e associazioni italiane e collaboratore gazawi sul territorio.

Le iniziative di Gaza hanno due forme: gli Interventi, ossia azioni finalizzate all'immediato tamponamento della crisi umanitaria in corso al fine di garantire un sostegno regolare alla popolazione, e i Progetti, legati ad uno specifico contesto d'azione. Madrasa (trad. Scuola) e Saha (trad. salute) sono collaborazioni più ampie all'interno delle quali rientrano diverse attività finalizzate alla realizzazione di un supporto duraturo.

Attraverso il progetto SAHA, per esempio, Emergenza Gaza ha finanziato nel nord della Striscia la costruzione di una clinica da campo nella zona di Beit Lahia e attivato un pozzo per l'acqua a Jabalia. Il pozzo ha una portata di 6-7mila litri all'ora e copre le necessità di circa 120 famiglie al giorno.

La Palestina rappresenta uno dei maggiori paradossi e violazioni dei diritti umani della nostra contemporaneità: una terra e un popolo che vivono uno stato di occupazione militare e di apartheid da decenni e che da ottobre 2023 ha subito un'escalation di violenza spaventosa.

Molti sono i piani in cui il popolo palestinese viene attaccato da Israele e dall'imperialismo occidentale: quello militare, con lo sterminio di oltre 50 mila persone nella Striscia di Gaza e l'annientamento di interi villaggi in West Bank, quello politico; con il mancato riconoscimento della propria autonomia e autodeterminazione, quello sociale; con l'esasperante etichetta di "terrorista" che viene attribuita a ogni civile palestinese dai media e dagli esponenti politici israeliani; con lo scolasticidio e la sistematica cancellazione della storia e della cultura palestinesi dalla memoria e dalla coscienza collettiva globali.

Tuttavia il popolo palestinese è il simbolo della resilienza nonostante la violenza e l'orrore, di chi resiste difendendo i propri valori e la propria identità, continuando a credere in un futuro migliore e impegnandosi quotidianamente a costruire cura, solidarietà e cultura.

Di fronte all'oppressione e all'ingiustizia non possiamo rimanere indifferenti, è nostro dovere tutelare il significato della parola umanità e mobilitarci per contrastare il genocidio che sta avvenendo sotto i nostri occhi.

APS Scighera

**Asta**  
**40 artisti per Gaza**

**Khalid Albaih**  
**Yuri Ancarani**  
**Stefano Arienti**  
**Ako Atikossie**  
**Jacopo Benassi**  
**Simone Berti**  
**Davide Bertocchi**  
**Marco Bertolini**  
**Luca Bertolo**  
**Chiara Camoni**  
**Canedicoda**  
**Sarah Ciraci**  
**Roberta Colombo**  
**Roberto Cuoghi**  
**Alessandro Di Pietro**  
**Emilio Fantin**  
**Ettore Favini**  
**Andrea Ferrari**  
**Paola Gaggiotti**  
**Alice Guareschi**  
**Alessandra Ianniello**  
**Arianna Lelli Mami**  
**Giancarlo Leone**  
**Miltos Manetas**  
**Diego Marcon**  
**Eva Marisaldi**  
**Martina Merlini**  
**Margherita Morgantini**  
**Liliana Moro**  
**Adrian Paci**  
**Mauro Panichella**  
**Cesare Pietroiusti**  
**Elena Salmistraro**  
**Francesco Simeti**  
**Luca Trevisani**  
**Cesare Viel**  
**Nicola Villa**  
**Luca Vitone**  
**Sara Vivan**



Old man Palestine  
2025  
—  
Disegno

Opera n.

01

# Khalid Albaih

Biografia

Khalid Albaih è un vignettista politico indipendente sudanese, noto per il suo incisivo impegno a favore dei diritti umani. Le sue vignette sono state esposte in tutto il mondo e i suoi scritti sono apparsi su importanti pubblicazioni internazionali. Albaih è stato la figura centrale nel cortometraggio documentario di The Guardian *The Story of Civil Rights is Unfinished* (2016) e ha pubblicato due libri influenti: *“Khartoon!”* e *“Sudan Retold”*, un libro d'arte che ha co-curato con contributi di 31 artisti sudanesi per documentare la ricca storia del Sudan. Il suo lavoro va oltre il disegno, includendo installazioni: come *“Bahar”*, un toccante video realizzato con filmati trovati di rifugiati in mare, *“The Walls Have Ears”* (Documenta 15), *Shahid* (Mathaf, Qatar, 2024), *“Season of Immigration to the North”* (Brescia Musei, Italia, 2024); tutte opere che esplorano temi di migrazione e giustizia sociale. Nel 2024 ha ampliato la sua influenza conducendo *“Alhasil Shino?”* su AJ+. Albaih è anche il redattore capo di *KhartoonMag.com*, una piattaforma dedicata ai vignettisti sudanesi in esilio. E' il creatore del premiato progetto *Doha Fashion Fridays*, che dà voce alle comunità marginalizzate. Con il suo costante impegno per la giustizia sociale e la libertà di espressione a livello globale, rimane una figura essenziale nell'attivismo artistico.

Writing

<https://linktr.ee/khalidalbaih>

Books

*Sudan Retold* Khalid Albaih & Laressa Nour edit, 31 creatives retelling the history and future of Sudan.  
*KHARTOON!* A decade of khalid's works from '08 to '18, curated by Louise Larson.

Projects

[khartoonmag.com](http://khartoonmag.com)  
[getfadaa.com](http://getfadaa.com)  
[sudanartistfund.com](http://sudanartistfund.com)  
[@dohafashionfridays](https://www.instagram.com/dohafashionfridays)  
[Sudanartsanddesignlibrary.com](http://Sudanartsanddesignlibrary.com)

Awards

Moleskine Foundation - Creativity Pioneers Award 2023  
The Human Rights Foundation (HRF) - Artist in protest fellow '22  
kindle project: Makers Muse Award Winner '20  
The RSA (Royal Society for the encouragement of Arts, Manufactures and Commerce) Fellow  
EHF Fellow 2019  
ArtX + the Artists at Risk Connection (ARC) Freedom residency in New York '19  
Soros Art Fellow '18  
Copenhagen City ICORN Artist in Residence '18-19



Il Popolo delle Donne  
2024

Stampa digitale,  
edizione 9/10  
19,4x32,8cm

Opera n.

02

# Yuri Ancarani

Descrizione

Stampa numero 9 di un'edizione limitata composta da dieci fotografie tratte dal film "Il Popolo delle Donne" di Yuri Ancarani. L'opera video è stata realizzata in occasione della mostra monografica "Lascia Stare i Sogni" (2023), presentata al PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, in collaborazione con ACACIA – Associazione Amici dell'Arte Contemporanea. PAC e ACACIA hanno sostenuto la produzione del film attraverso una raccolta fondi, nata con l'obiettivo di contribuire alla sua ultimazione. La versione estesa del film è stata poi presentata alla ventesima edizione delle "Giornate degli Autori", rassegna indipendente organizzata in parallelo all'80<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il film evidenzia il rapporto fra la crescente affermazione sociale delle donne e l'aumento della violenza sessuale maschile: un fenomeno opposto a quanto generalmente si supponeva. Protagonista è Marina Valcarenghi, psicoterapeuta e psicoanalista con quarantacinque anni di lavoro clinico sulle spalle. Per prima ha introdotto la psicoanalisi in carcere, lavorando nei reparti di isolamento maschile con detenuti in gran parte condannati per reati di violenza sessuale. Dalla sua esperienza, ancora in corso, Valcarenghi ha potuto osservare come l'insicurezza femminile sopravviva e proporre un'analisi lucida e feconda di nuove possibili direzioni.

Biografia

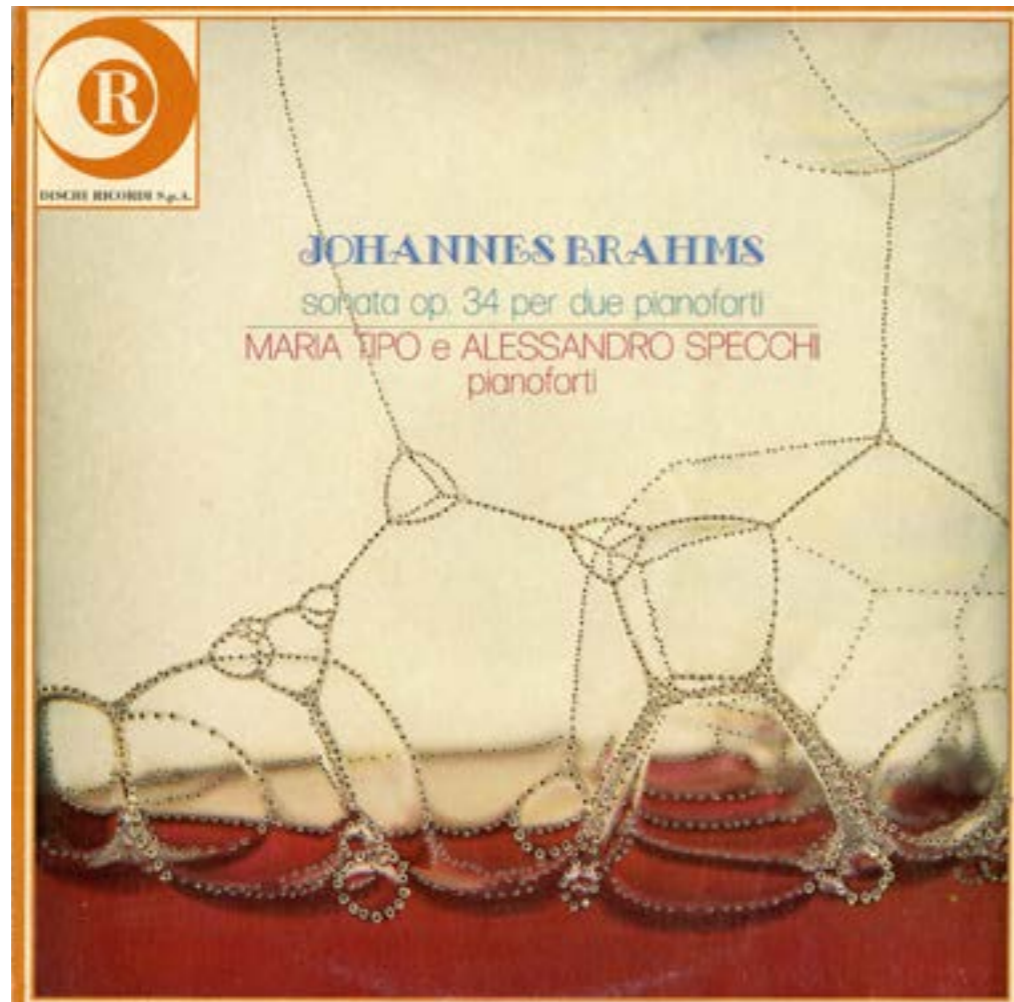
Yuri Ancarani è un artista e regista di Ravenna. Il suo lavoro si muove con uno sguardo accurato e lucido tra videoarte e documentario. Il suo lungometraggio "Atlantide", uscito nelle sale nel 2021, segue i percorsi del tempo libero di alcuni ragazzi e ragazze veneziani, evidenziando i cliché di genere nelle loro azioni e parole. Il film è stato selezionato nella sezione "Orizzonti" della 78a Mostra d'arte cinematografica di Venezia ed è stato finalista come miglior documentario ai David di Donatello. Il "Popolo delle donne" è stato presentato in una versione più breve al PAC di Milano, all'interno della personale "Lascia stare i sogni", quindi nella versione cinematografica estesa a Venezia, Giornate degli Autori, nel 2023.

Filmografia

2021 Atlantide  
2018 San Vittore  
2017 Whipping Zombie  
2016 The Challenge  
2014 Séance  
2014 San Siro  
2013 Ricordi per Moderni  
2012 Da Vinci  
2011 Piattaforma Luna  
2010 Il Capo



Sonata opera 34  
2025  
—  
Traforatura su album  
in vinile, tre parti  
31,2x31,5cm



Opera n.

03

# Stefano Arienti

Descrizione

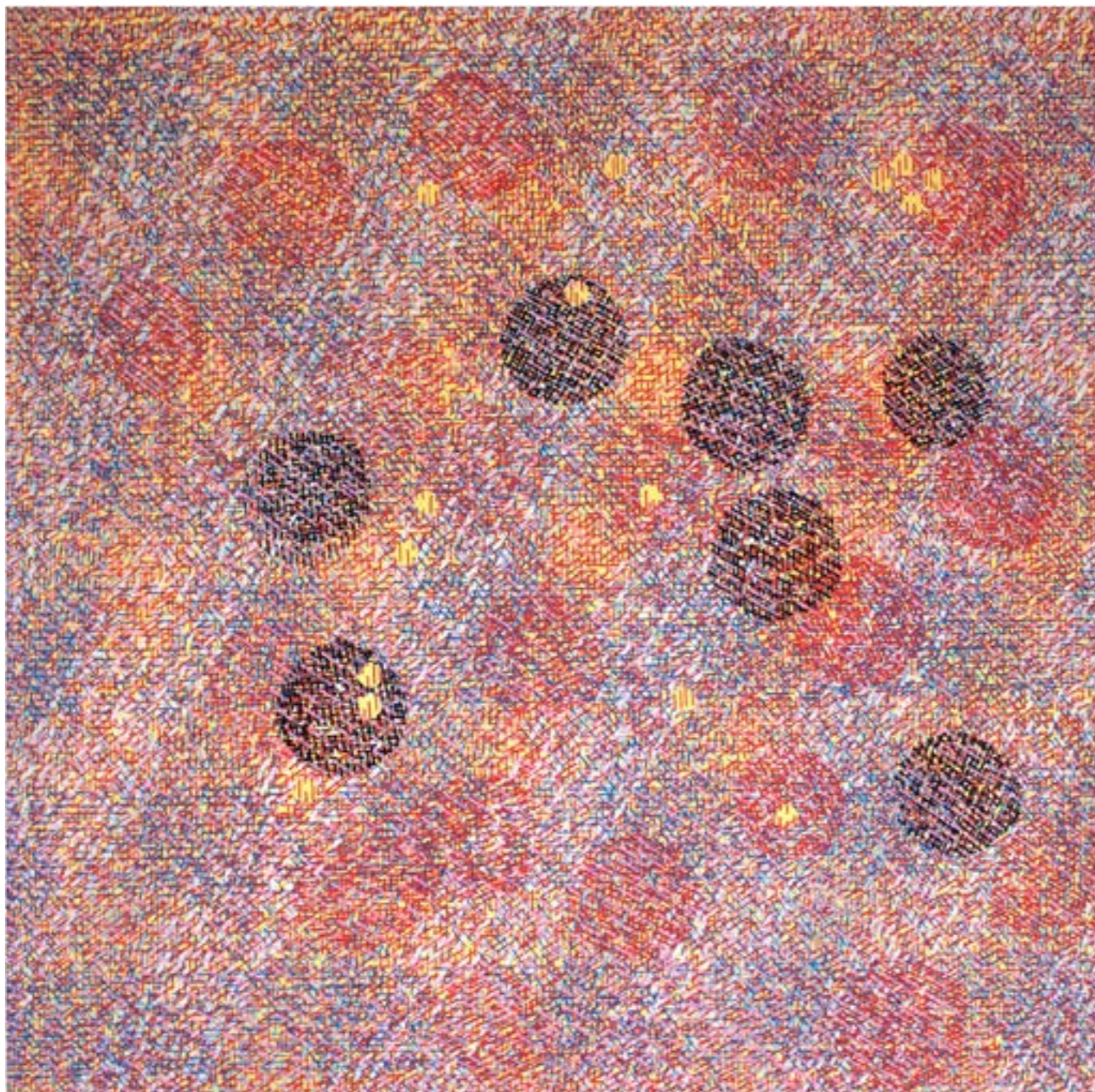
Con un trapano da modellismo ho seguito le linee della foto di copertina di un album di musiche di Johannes Brahms eseguite da Maria Tipo e Alessandro Specchi, con un'insolita geometria di bolle di sapone.

La traforatura passa attraverso la busta interna e il disco in vinile per riaffiorare sul retro dell'album. Le tre parti dell'album portano così lo stesso delicato motivo.

Biografia

Nato ad Asola (Mantova) nel 1961, dal 1980 si trasferisce a Milano, dove risiede tuttora. Nel 1986 si laurea in Scienze Agrarie con una tesi di virologia. Partecipa alla prima mostra collettiva nel 1985 alla ex fabbrica Brown Boveri, dove incontra Corrado Levi, il suo primo maestro. Ha frequentato l'ambiente artistico italiano, assieme ad altri giovani artisti, nel momento di rinnovamento successivo alle stagioni dominate dall'Arte Povera e dalla Transavanguardia. Ha tenuto una serie di mostre personali in musei e istituzioni d'arte italiane e straniere, fra cui il Museo MAXXI di Roma, La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino, Le Fondazioni Querini Stampalia e Bevilacqua la Masa di Venezia, Il Palazzo Ducale di Mantova, la Galleria Civica di Modena, il Museo di Villa Croce di Genova, I Chiostrini di Sant'Eustorgio a Milano e Villa Carlotta a Tremezzo. Negli Stati Uniti: ArtPace San Antonio Texas e Isabella Stewart Gardner Museum, Boston. Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia ed all'estero, fra cui le Biennali di Venezia, Istanbul e Gwanju. Ha viaggiato soprattutto in Europa, Nord America e Asia, partecipando pure a programmi di residenza per artisti negli Stati Uniti a San Francisco, Boston e San Antonio, Nuova Delhi India e Clisson Francia. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo e all'Università IUAV di Venezia.





Interaction Moléculaire  
2020  
—  
acrilico e marker  
acrilico su tela  
50x50cm

# Ako Atikossie

## Descrizione

Oggi la scienza ci ha rivelato la straordinaria complessità degli atomi: dalle loro particelle elementari fino alla formazione delle molecole e ai legami che ne determinano le proprietà. La manipolazione e la combinazione degli elementi per creare nuove materie rappresentano il vertice della tecnologia contemporanea.

Biologia molecolare, fisica, chimica e informatica sono ormai entrate in una nuova fase di conoscenza irreversibile. L'umanità si trova di fronte a sfide di enorme complessità, che richiedono soluzioni intelligenti e adeguate alle emergenze climatiche, ambientali, energetiche, sociali e sanitarie, comprese le future pandemie. Siamo immersi in una trasformazione epocale della società umana.

Nelle mie opere, cerco di simulare la combinazione degli elementi per creare reti molecolari che generano proprietà insolite della materia. La mia ricerca artistica si concentra sulle scienze, fondamentali per la nostra esistenza.

Come artista, mi interessa interagire con queste tematiche per stimolare una riflessione sull'importanza della scienza nelle transizioni che il nostro mondo sta attraversando.

## Biografia

Ako Atikossie (1980), nato a Zalivé, Togo, vive e lavora attualmente tra Milano e Lomé.

La sua tecnica pittorica e di installazione analizza le potenziali relazioni tra tecnologia, materia e risorse naturali, espresse attraverso un linguaggio astratto. Nella sua pratica artistica esplora e indaga le trasformazioni e i nuovi scenari delle scienze contemporanee.

Tra le mostre più recenti: 'Marking the Time', Black History Month Florence, Srisa Gallery, Firenze (2025); 'Façonner l'invisible', HiFlow, Plan-les-Ouates, Ginevra (2024); 'Patrimoine Geo-métré', Nashira Gallery, Milano (2024); 'Champ de simulation', Artphilein La Piscina, Lugano (2023-24); 'Nascosti alla luce del sole', Nashira Gallery, Milano (2023); Art Ginevra with Gowen Contemporary Gallery (2022); 'Urban environments and imaginary spaces', Suburbia Contemporary, Barcellona (2021); 'Confini identitari', La Portineria, Firenze.





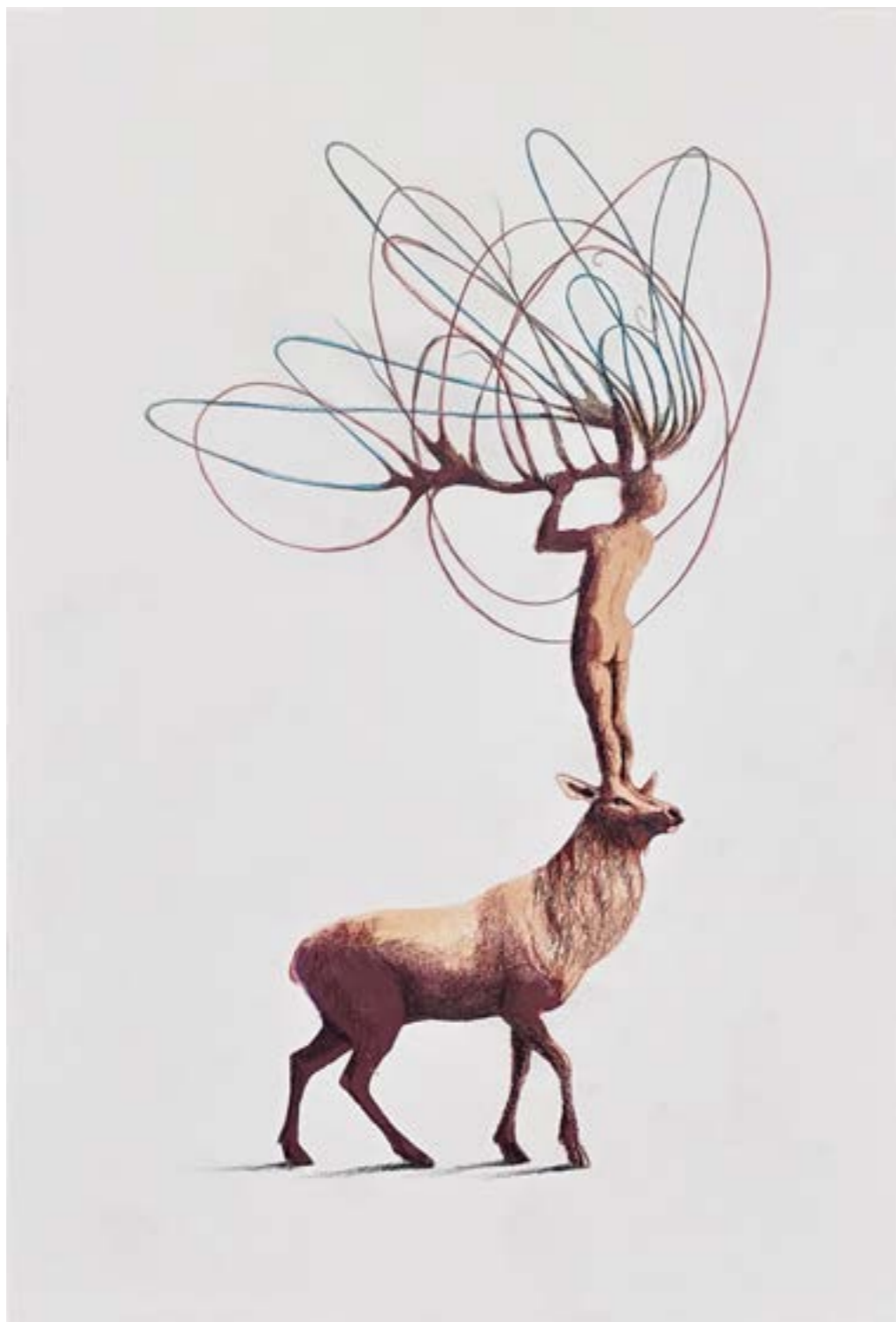
Selfportrait  
2025

—  
Polaroid, vetro,  
legno, spray  
32x26cm

# JACOPO BENASSI

## Biografia

Jacopo Benassi (La Spezia, 1970) inizia a muoversi nel mondo della fotografia negli anni Ottanta, in particolare attraverso gli ambienti legati alla musica underground. Con il passare degli anni la sua ricerca si allarga e inizia a comprendere i ritratti e gli autoritratti, le performance, la pittura, la natura e il mondo della moda, conservando tuttavia, come una sorta di costante, un modo di fotografare molto intimo e introspettivo. Jacopo ha partecipato a diverse mostre e a molti eventi in istituzioni come il Centro Pecci di Prato, la Tate di Londra e il Palais de Tokyo a Parigi. Ha prodotto numerose pubblicazioni tra libri e fanzine tra cui FAGS edito da Nero, The Belt da Skira, Bologna Portraits da Damiani, The Eyes Can See What The Mouth Can Not Say da peperoni books, Gli aspetti irrilevanti da Mondadori. Ha collaborato con registi e scrittori come Paolo Sorrentino, Daniele Cipri, Asia Argento e Maurizio Maggiani e ha seguito e ideato diverse campagne pubblicitarie nel settore della moda. Jacopo ha inoltre seguito il programma culturale del Btomic, un famoso club di La Spezia, per il quale ha realizzato progetti editoriali autoprodotti connessi alla scena della musica alternativa proposta dal locale. Nonostante le innumerevoli esperienze con cui Jacopo è riuscito ad entrare in contatto attraversando trasversalmente diversi campi e muovendosi tra discipline eterogenee, la modalità con cui scatta resta molto fedele all'approccio con cui ha iniziato: la profondità di campo viene cancellata dal lampo del flash. Con Jacopo Benassi la fotografia si fa scultura, non solo perché il flash ritaglia con precisione le sagome dei suoi soggetti, ma perché lo scatto stesso entra in dialogo con le cornici d'artista, assemblate da lui stesso, che in tal modo rendono ogni lavoro unico e irripetibile. Jacopo non smette di suggerirci che volontà di creare non esisterebbe senza la volontà di distruggere: cornici bruciate o realizzate con legno accettato e vetri tagliati, un elogio all'imperfezione che permette di misurare la complessità e la ruvidità delle cose. Assemblaggi di elementi fotografici, materici e pittorici trovano la loro stabilità grazie alla stretta di una cinghia d'ancoraggio industriale.



# Simone Berti

## Descrizione

A partire dalla seconda metà degli anni Novanta, Simone Berti iniziava a mettere al mondo una serie di bizzarre creature, forme ibride tra umano e naturale, animale e meccanico. Potevano essere video, fotografie, sculture, disegni, dipinti, performance. Poco importava il linguaggio, perché in quegli anni si credeva che ogni strumento fosse valido a dare forma all'immaginario visivo dell'artista. Che fossero uomini, animali o piante – nel mondo di Berti queste distinzioni sembrano inutili – tutti erano equipaggiati da qualche protesi per lo più artigianale, che sembrava coprire una doppia funzione di impedimento ed elevazione. È vero che queste protesi bloccavano uomini, animali e piante in una unica posizione, ma è altrettanto vero che, non solo davano loro la possibilità di superare certi impedimenti statici e alcuni rischi morfologici, ma donavano loro una certa regalità, come se l'elevazione non fosse solo questione fisica.

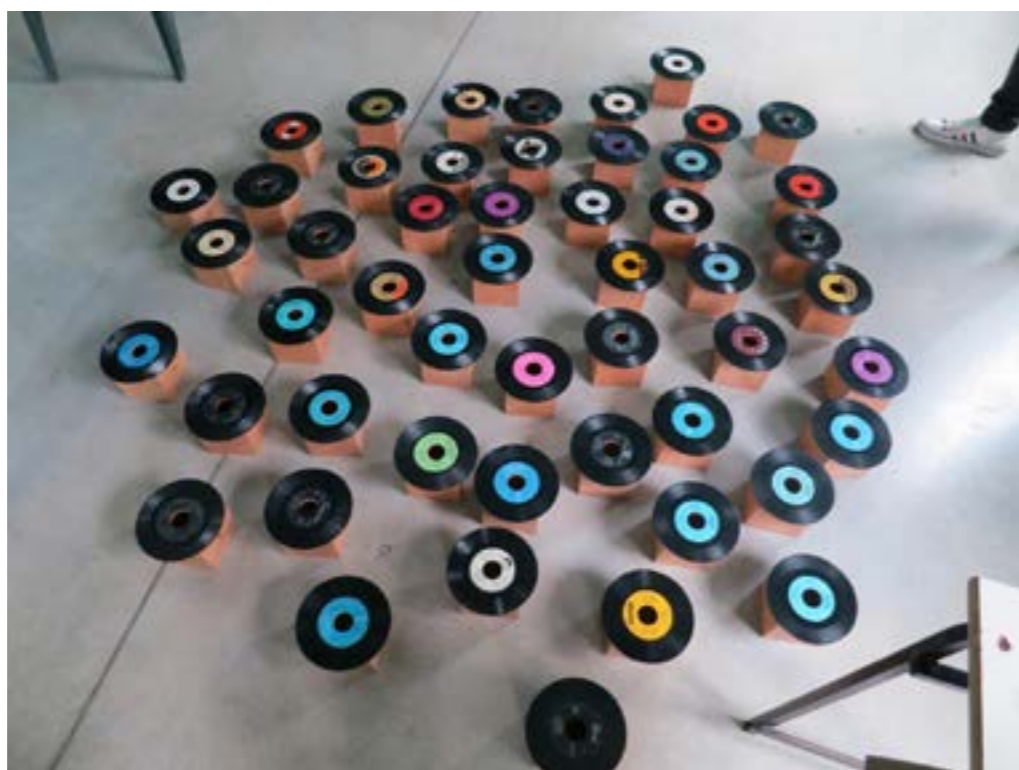
Berti ha capito fin dall'inizio che della nostra modernità dovremo anche avere qualche sospetto, nella sua volontà di far primeggiare l'antropico sull'animale, l'umano sul vegetale. Riusciamo ad immaginare la necessità di quegli alberi così fortemente radicati al terreno da diventare protezione, rifugio, addirittura casa, in un mondo che rischia di essere sommerso da nuove emergenze climatiche.

## Biografia

Simone Berti è nato ad Adria nel 1966, vive e lavora a Milano, insegna pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Ha esposto le sue opere in musei e esposizioni internazionali tra le quali: Fare Mondi / Making Worlds, 52<sup>a</sup> Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nel 2009, Egofugal - 7<sup>a</sup> Biennale di Istanbul. Italics, al MOCA Museum of Contemporary Art, Chicago e a Palazzo Grassi a Venezia, Nel 2000 è invitato a Borderline syndrome: Energies of Defense, Manifesta 3, Ljubljana. Più di recente al MACRO, a Roma ha presentato la personale: Simone Berti - Appunti Di Una Generazione, 2017. Nel 2014 Visioni per un Inventario, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia. Tra il 1999 e il 2000 alla Whitechapel Art Gallery, Londra, al Museum of Contemporary Art, Chicago e al Hammer Museum - UCLA, Los Angeles nella mostra itinerante Examining Pictures. Ha esposto il suo lavoro al MAXXI di Roma nella mostra, Apocalittici Integrati. Nel 2008 The Road to Contemporary Art / Cose mai viste, Terme di Diocleziano, Roma. A Pechino a Young Italian artists at the turn of the millennium, Galleria Continua, nel 2006. Nel 2005 la mostra Personale, alla Galleria di Arte Moderna e Contemporanea GaMEC, Bergamo. Ha esposto inoltre a Polyphonix 40, Center Georges Pompidou, Parigi; Zeitwenden/ Outlook, Kunstmuseum, Bonn; Over the Edge allo SMAK Stedelijk Museum voor Actuele Kunst, Gent; El tiempo del Arte, Fundación PROA, Buenos Aires; Exlt, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Visioni a Catena all'Hara Museum, Tokyo. [www.simoneberti.info](http://www.simoneberti.info)



Il Silenzio  
2013  
—  
Compensato,  
disco in vinile 45 giri  
20x20x25cm



Opera n.

07

# Davide Bertocchi

Descrizione

Opera unica e parte di un nucleo di 50 elementi esposti sull'impalcatura del Castello dei Pico nell'ambito della mostra:  
"RICREAZIONI. Artisti per Mirandola" - Mirandola  
21 aprile - 16 giugno 2013

Biografia

Davide Bertocchi nato a Modena vive e lavora a Parigi. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, è stato artista residente presso l'École de Beaux-Arts di Nantes, la Villa Arson di Nizza e il Palais de Tokyo di Parigi. La ricerca di Davide Bertocchi nasce dalla relazione tra musica e scienza e concentra diversi registri sensoriali e media. Le sue opere, che comprendono video, sculture e installazioni, sono state esposte in musei, fondazioni e gallerie d'arte internazionali come: a Parigi, La Fondation Pernod Ricard, La Maison Rouge, il Palais de Tokyo, la Fondazione Louis Vuitton, l'Hôtel de La Monnaie; il Bozar Centre of Fine Arts di Bruxelles; il De Appel di Amsterdam; il Walker Art Centre di Minneapolis; il Bronx Museum di New York; l'Architectural Association a Londra, il Palazzo delle Esposizioni di Roma; il MAMbo a Bologna, la Marsèlleria di Milano; il MoCA Museum di Shanghai e le Biennali di Lione e Praga.





S.t. 18#07  
2018  
—  
Olio su tela  
38x30cm

# Luca Bertolo

## Descrizione

Una tela "sporca" è coperta dalla rappresentazione di un telo.

## Biografia

Luca Bertolo (Milano, 1968) ha studiato informatica all'università Statale di Milano e poi pittura all'Accademia di Brera, dove si è diplomato nel 1998. Ha partecipato a mostre in spazi pubblici e privati in Italia e all'estero. Suoi articoli sono apparsi su varie riviste e blogs, tra cui: Flash Art, Il Giornale dell'arte, Exibart, Artribune, Warburghiana, Doppiozero, Le parole e le cose, ATP Diary. Nel 2018 ha pubblicato: I baffi del bambino, Scritti sull'arte e sugli artisti, Quodlibet.

Insegna pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna.



# Marco Bertolini

Descrizione

Una serie di tre foto per un lavoro sul silenzio e la luce in Sardegna

Biografia

Nato e vissuto a Bolzano fino ai vent'anni. L'Alto Adige è una regione multiculturale dove lingue, tradizioni e modi di vivere del nord e del mediterraneo si incontrano e coesistono. Laureato nel 1994 in International Studies (BA) alla South Bank University di Londra. E poi trasferito a Milano, si è avvicinato al mondo del design e dello stile. Oggi il lavoro di Bertolini si concentra su interni, decorazione d'interni, tessuti e fotografia di still-life commissionati da importanti aziende taliane ed internazionali e su progetti fotografici personali. I lavori sono regolarmente presenti in cataloghi e pubblicazioni editoriali sia in Italia che all'estero e sono inclusi in collezioni private e aziendali.

Ha esposto in mostre personali e collettive tra cui Mia Milan Image Fair, Frame Photo Festival ed è stato invitato da Altaroma a esporre alla Galleria Montoro di Roma durante la settimana della moda del 2014.





Il miracolo  
di Lampedusa  
di San Zeno  
2023  
—  
Stampa fotografica  
di immagine generata  
da AI  
25x25x25cm

# Sarah Ciraci

## Descrizione

Opera inedita che si sviluppa a partire dal racconto agiografico di cui è protagonista il santo protettore della città scaligera nel ciclo decorativo che adorna la volta della Cappella dei Notai. Ispiratasi alle gesta miracolose di San Zeno, il Miracolo della coppa e il Miracolo del carro tirato da buoi del pittore Louis Dorigny (Parigi, 1654 – Verona, 1742) nel XVII secolo, Ciraci declina la presenza del santo vescovo nella contemporaneità, legandola al complesso fenomeno dei flussi migratori che da decenni interessa l'isola di Lampedusa. Un software di intelligenza artificiale elabora la figura del santo, originario della Mauritania, storica regione del Nordafrica, invocato durante un dramma con episodio di bruciante attualità. ArteMuseo Award – Art Verona 2022

## Biografia

Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha avuto esposizioni personali in musei come il Museo d'Arte Contemporanea di Roma (MACRO), Roma; l'Italian Academy for Advanced Studies in America alla Columbia University, New York; alla Galleria nazionale d'arte moderna, Roma. Inoltre ha partecipato a mostre collettive in contesti di gallerie e musei nazionali e internazionali, tra cui: il Museo nazionale delle Arti del XXI secolo, MAXXI, Roma; lo Yuki Kondo ACAC Aomori Contemporary Art Center, Giappone; il 21st Century Museum of Contemporary Art, Kanazawa, Giappone; la Triennale di Milano; il FRAC Languedoc-Roussillon, Montpellier; la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene D'Alba, Torino, giusto per citarne alcuni. Nel 2003/04 ha ottenuto un importante riconoscimento con il New York Prize, che consisteva in una borsa di studio annuale presso l'Italian Academy for Advanced Studies in America alla Columbia University, New York.





F(IIIPIPP)i  
2014

—  
Stampa a carbone  
su carta  
Edizione di 3 + 1  
prova d'artista  
30x44cm

# Roberto Cuoghi

## Descrizione

Questa stampa a carbone su carta è stata ideata in occasione della mostra "Da idā e piŋgalā a idā e idā o piŋgalā e piŋgalā" a Le Consortium – centre d'art, Digione, e poi all'Aspen Art Museum, nel 2014 e 2015 e riproduce Pazuzu, soggetto centrale del lavoro di Cuoghi.

## Biografia

Roberto Cuoghi (Modena, 1973) vive e lavora a Milano.  
Selezione mostre personali: PEPSIS, Galerie Chantal Crousel, Parigi; PEPSIS, Hauser & Wirth, New York; Roberto Cuoghi, Fridericianum, Kassel; Imitatio Christi, "Il Mondo Magico", 57. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia; Perla Pollina, CAC, Ginevra - MADRE, Napoli; Putiferio, DESTE Foundation Project Space, Idra; Da idā e piŋgalā a idā e idā o piŋgalā e piŋgalā, Aspen Art Museum, Aspen - Le Consortium, Digione; Suillakku Corral, New Museum, New York; Roberto Cuoghi, Hammer Museum, Los Angeles; Šuillakku, ICA, Londra - Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino



Dal bosco  
e dal giardino  
2024

—  
Acquarello su carta,  
trittico  
21x29,7cm ciascuno

# Chiara Camoni

## Descrizione

“Mi piace disegnare i fiori. Esco a fare due passi, ne raccolgo uno, lo porto a casa e lo copio. Quante cose fanno di me questi fiorellini. Chissà cosa impererò io da loro. Magari è proprio la loro peculiare capacità di “resistere” che devo capire: la loro capacità di sciuparsi in un attimo.” I tre disegni ad acquarello fanno parte di una pratica legata alla copia dal vero, a cui l’artista ritorna periodicamente. Nella serie degli acquarelli, il colore scivola all’interno dei contorni, muovendosi liberamente nella forma del fiore.

## Biografia

Chiara Camoni (1974, Piacenza) vive e lavora a Fabbiano, un piccolo borgo, nelle Alpi Apuane. La sua pratica consiste in disegno, stampa vegetale, video e scultura, con particolare attenzione alle ceramiche. I suoi lavori spesso derivano da collaborazioni con amici e familiari come gruppi informali e spontanei o da seminari più istituzionali e workshop. Il “Centro di Sperimentazione” è comparso a fianco dell’artista da un paio di anni come contenitore di varie forme e generi di appartenenza condivisa. Insieme con altri artisti ha fondato il MAGra, Museo d’Arte Contemporanea di Granara e il Vladivostok group. Con Cecilia Canziani ha sviluppato, per alcuni anni, il ciclo di seminari “La Giusta Misura”.



Mochino N.41  
2019  
—  
Legno e marmo  
55x36x h.94 cm

# Canedicoda

## Descrizione

I Mochini nascono formalmente nel 2019 come pratica scultorea all'interno del Processo al Mochi/The size of a green pea, un video giardino installativo pensato e realizzato per Live Arts Week III al MAMbo di Bologna. Come nel resto della multidisciplinare attività e produzione di Canedicoda l'idea e la sensazione di spontaneità sono elementi cruciali e fondanti. I Mochini guardano al funzionale ma rimangono delle composizioni sognanti, dove materiali semplici si incontrano con forme inusuali. I Mochini sono una serie continua, ogni elemento unico e diverso dagli altri ma come in una famiglia sono evidenti i tratti di una continuità compositiva. La declinazione del pensiero di Canedicoda è un disegno materico, spesso volentieri animato e parlante.

## Biografia

Canedicoda (all'anagrafe Giovanni Donadini) è un artista multidisciplinare basato a Milano attivo nell'ambito performativo, del design, della moda e della musica (con l'alias di Ottaven). Ha sviluppato un universo autoriale ricco, cangiante ma sempre immediatamente riconoscibile. Figura di snodo nel passaggio e la circuitazione in Italia di molteplici correnti di ricerche artistiche, stilistiche e musicali innovative e minoritarie, ha al suo attivo una vasta storia di collaborazioni con etichette produttive, spazi no profit, collettivi e singoli artisti italiani e stranieri. Dal 2003 con lo pseudonimo di Canedicoda ha condotto una personale ricerca di linguaggio, stile e metodo, creando l'omonima label produttiva. Ha collaborato stabilmente con Marsèlleria/Marsèll, Xing (Netmage Festival, Live Arts Week, Raum), Le Dictateur, Plusdesign Gallery, C2C, Nero, Fondazione Bonotto, Viafarini, Istituto Svizzero, e svariate situazioni indipendenti, istituzionali e commerciali tra cui Carhartt, Replay, Adidas, Vic Matìe, Dumb Skateboards. A Milano ha aperto l'atelier d'artista/concept store Gabbianacci (2012>14), seguito da una serie di shot-stores (ateliers temporanei), pratica tutt'ora attiva. Nel 2018 ha dato vita insieme a Valentina Lucchetti a Edizioni Brigantino, un progetto di design, arte e curatela. Il suo lavoro è stato presentato in centri e festival d'arte contemporanea in Italia e all'estero tra cui Museion Bolzano, Palazzo delle Esposizioni Roma, Triennale Milano, Centro Pecci Prato, M HKA Antwerp, MAXXI L'Aquila, Manifattura Tabacchi Firenze, Far Festival Nyon. Molte le collaborazioni artistiche consolidate: Matteo Castro, Luca Trevisani, Cesare Pietroiusti, Luigi Presicce, Roberta Mosca, Nico Vascellari, Kinkaleri, Alessandro Bosetti, Annamaria Ajmone, Cristina Kristal Rizzo, Carlos Casas, Jung an Tagen, Dennis Tyfus, Renato Grieco, Giovanni Morbin. Tra i progetti live, oltre i concerti in solo con l'alias di Ottaven (field recordings/sperimentale) e in duo come Primorje con Matteo Castro (concrete/tape-loop music), si distinguono le 100 performance ad personam di Adagio con Bucci (2015-16), appuntamenti di (co)progettazione e assemblaggio di tessuti intorno a corpi pensanti, e Musica per un giorno (2016>2039) con la danzatrice Roberta Mosca, una lunga performance della durata di 24 ore a cadenza annuale per 24 anni. Ha pubblicato il libro-diario-inventario Adagio con Bucci (NERO, 2018), lo sketch-book 80H - eighty imaginary houses i'll build for you (bruno, 2016), e varie edizioni audio su Second Sleep, Holiday Records, Le Dictateur e Xing - Xong collection. Ha insegnato Prototopia accessori moda e Textile design alla NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano (docenza tuttora in corso), e Scienze e tecniche dei materiali alla Libera Università di Bolzano. [www.canedicoda.com](http://www.canedicoda.com)





Flowerpower  
2018

—  
Vaso in ceramica  
11x8x33cm

# Roberta Colombo

## Descrizione

Pezzo unico appartenente ad una famiglia di 12, modellati a mano per cui hanno ciascuno la propria unicità.

## Biografia

Roberta Colombo costruisce la sua pratica con attenzione al lavoro manuale a partire dall'esperienza condotta dal 1980 al '95 insieme a Carla Rota con Cartabolo, legatoria e laboratorio sperimentale di decorazione e lavorazione della carta.

Nella sua ricerca la storia e la memoria convergono in un lavoro per progetti che, attraverso tecniche diverse, si svolgono attorno ad alcuni temi ricorrenti: il corpo, il genere, il quotidiano, la vita simbolica e nascosta parlata dalle cose.

Dal 2015 inizia a collaborare con Wurmkos, laboratorio che mette in relazione arte e persone con disagio psichico in progetti di impegno sociale.



Ho un groppo in gola  
(Swan TV)  
2024  
—  
Litografia su carta  
30x40.5cm

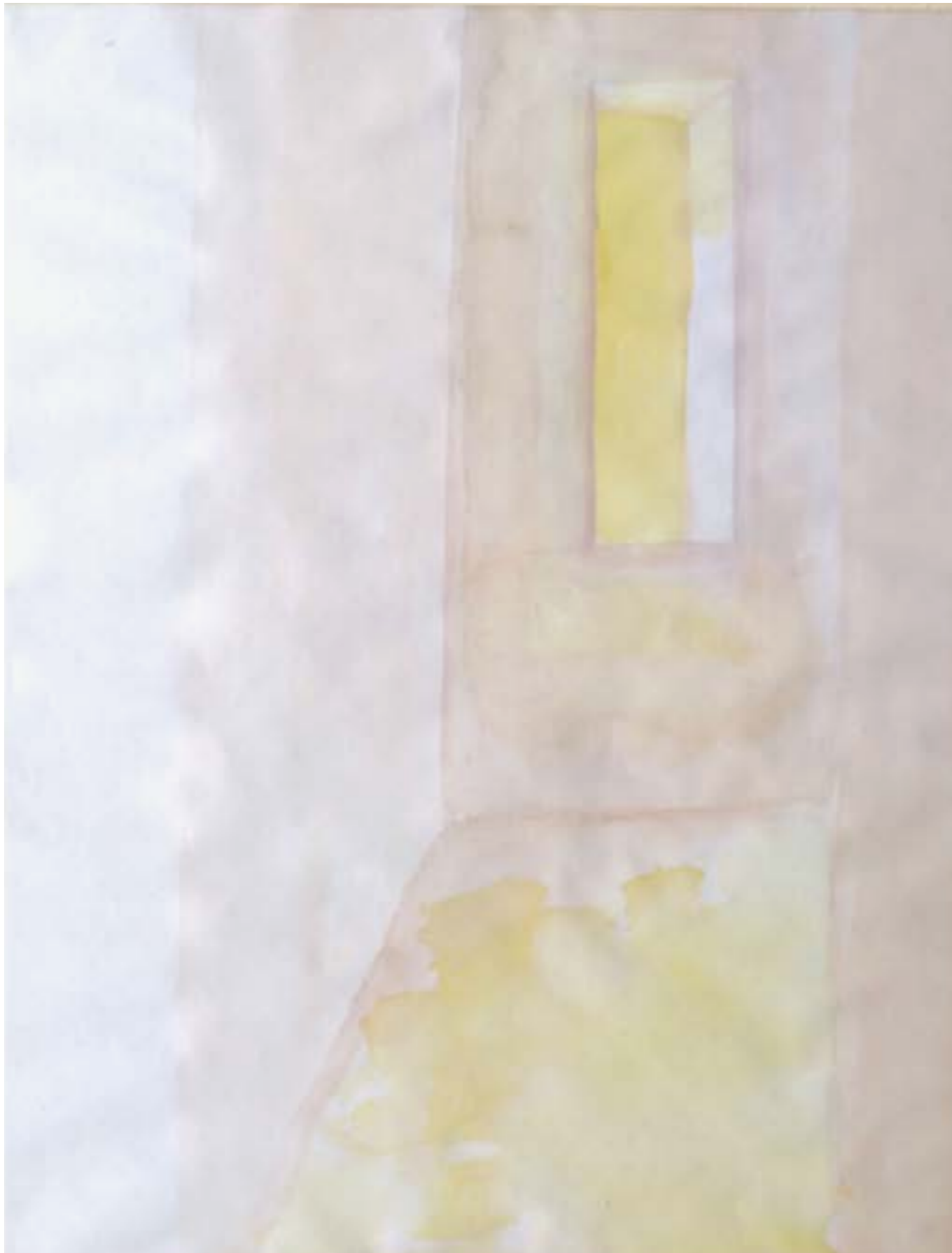
# Alessandro Di Pietro

## Descrizione

Ho un groppo in gola (Swan TV) è una delle litografie del ciclo Swan TV prodotto durante la residenza presso il laboratorio Bulla di Roma nel 2024. Un cigno cade in picchiata, un altro ingoia un uovo e lo tiene al sicuro così.

## Biografia

La ricerca di Alessandro Di Pietro si basa su strutture linguistiche e grammatiche cinematografiche definendo metodologie che generano nuove narrazioni e strategie di produzione attraverso ambienti ibridi, personaggi mostruosi, familiari e tecnologie non-oggettive. Nel 2023 vince l'XI edizione dell'Italian Council XI con il progetto GHOSTWRITING PAUL THEK - TIME CAPSULE AND RELIQUARIES è stato mostrato tra il 2023 e il 2024 presso il Watermill Center (NY, 2023), il CAN Centre d'art Neuchâtel (Neuchâtel - CH), la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con lo screening del video Race of a Hippie (Torino), a Palazzo Monti (Brescia) e alla Fondazione Nicola del Roscio (Roma) nel 2024. L'intero corpo di opere è diventato parte della collezione permanente del MADRE di Napoli. Tra le principali mostre personali, nel 2024 ESSENTIAL - CONFIDENTIAL presso Case Chiuse Paola Clerico (Ferramenta Drovetti, Torino, 2024); nel 2023 THE PROJECT MANAGER SYNDROME presso Galleria Zazà (Milano, 2023) e tra il 2021 e il 2022 OCCULT DESSERT da All Stars (Losanna, 2022); HOBObOLO at Gelateria Sogni di Ghiaccio (Bologna, 2021) ora parte della collezione permanente del MAMBO - Museo d'Arte Moderna Bologna; LO SPAVENTO VINSE IL GIORNO presso MEGA (Milan, 2021) e nel 2018 FELIX presso Marsèlleria permanent exhibition (Milan, 2018). Tra le mostre collettive nel 2022, Cautère presso il FRAC Corsica (Corte, 2022); Stages of Adulthood at Sitterwerk, (Saint Gallen, 2021); Badly Buried a Palazzo Sandretto Re Rebaudengo, Guarene, (Turin, 2021); AGAINST SUN AND DUST a Villa Imperiale (Pesaro, 2020); PERFORMATIVITY presso Centrale Fies (Trento, 2019); VISIO - Next Generation Moving Images presso La Strozziina (Florence, 2015); Glitch - Interferenze tra Arte e Cinema presso il PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea (Milan, 2014).



La Dottrina del Logos  
2023

—  
Acquerello su carta,  
incorniciato  
36x44cm

# Emilio Fantin

## Descrizione / Biografia

Emilio Fantin pone le condizioni per un confronto dialettico tra saperi diversi. Crea spazi e situazioni in cui invita a condividere l'area non geografica del sonno e del sogno – un'area in cui si generano intense dinamiche di scambio – alla ricerca di quei legami speciali e nascosti che animano la vita di una comunità. Fantin estende la sua indagine al coma, condizione dove maggiormente sembra echeggiare la presenza di una coscienza diffusa e impersonale. Quest'ultima, che si conforma in diversi stati generando continue epifanie, è il fulcro della sua poetica. Strettamente legato al tema della coscienza vi è quello dell'immaginazione che approfondisce attraverso pratiche di improvvisazione interiore, che riverberano nell'idea di un'estetica del non percepibile. Delle sue ricerche artistiche, Emilio Fantin cura in particolare l'aspetto pedagogico; pone grande attenzione al dialogo che si esprime come arte della conversazione e al concetto di comunità invisibile, dove gli aspetti poetici e evocativi del vivere sociale diventano pratica quotidiana. Oltre ad esposizioni, performance e workshop in istituzioni e musei d'arte internazionali, ha tenuto un laboratorio su arte e architettura negli spazi pubblici al Politecnico di Milano (2005-2015). È stato coordinatore del progetto Oreste (1995-2001), membro del collettivo Lu Cafausu (2007) e cofondatore della fondazione Lac o Le Mon (2015).





Il sole all'improvviso  
2012  
—  
47,5x36,5cm

# Ettore FAVINI

## Descrizione

Ho dedicato un anno all'osservazione della mia stella guida: il Sole. Un'indagine sulle molteplici forme che può assumere, anche in relazione alla storia. Utilizzando lenti di ingrandimento, ho bruciato con la luce solare immagini tratte da riviste e libri, assemblandole poi in una narrazione visiva. Infine, ho reintegrato le stesse lenti utilizzate nel processo, creando un dialogo tra materia e luce.

## Biografia

Ettore Favini (Cremona, 1974) La sua poetica si caratterizza per la tensione narrativa, racconta storie popolate da genti provenienti da culture diverse. Ascolta storie e narrazioni minori per nutrire opere che raccontino la relazione tra le persone e il loro ambiente, perno della sua ricerca. Sfrutta la memoria individuale per riflessioni generali. Centrale appare anche la questione identitaria, sondata da progetti d'arte partecipata. Le sue opere tendono ad essere specifiche al luogo dal quale originano, ne fa degli organismi vivi e il fruitore diventa parte attiva dell'opera. Da sempre è interessato ad occupare lo spazio pubblico e dialogare con la coscienza collettiva. È stato premiato nel 2020 dalla Pollock Krasner Foundation di New York e dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT - DGCC) nell'ambito del progetto Italian Council. Le sue opere sono state esposte in prestigiose istituzioni italiane e internazionali, tra cui ricordiamo: Kunst Meran Arte, Merano; Carré d'Art Contemporaine di Nîmes (F); PAC, Milano; Museo del Novecento, Milano; GAMeC, Bergamo; Museo MAN, Nuoro; Museo di Villa Croce, Genova; Autostrada Biennale, Prizren (K); OCAT, Shanghai (RC); SongEun Art Space, Seoul (ROK); Najing International Art Festival, Nanjing (RC); Italian Academy, New York (USA); Fondazione Sandretto, Torino; Villa Medici, Roma.



# Andrea Ferrari

## Biografia

Andrea Ferrari nasce a Milano (1970) dove si laurea in filosofia. La fotografia come pratica riflessiva di un sistema di segni e la relazione tra scrittura, immagine ed oggetto, sono tra i temi ricorrenti della sua ricerca. Una naturale propensione “alla sottrazione” identifica una pratica espressiva dove il tema del linguaggio come traccia si unisce all’osservazione della natura.

Come notato da Quentin Bajac nel suo saggio introduttivo a *The pictures included in this envelope* (Kerher 2013) : “Andrea Ferrari (...) vede la realtà come un geroglifico da decifrare, ma al tempo stesso, crede nel potere del linguaggio fotografico di decifrarla. Per l’autore, la fotografia è la pratica cosciente e riflessiva di un sistema di segni (...) ed ha elementi in comune con la semiologia, ovvero l’analisi dei segni.

Negli ultimi anni, la pratica visiva di Ferrari si è concentrata su corpi di lavoro che l’autore continua a sviluppare: *Wild Window* (2007-2014) included in this envelope (2012-13) *Hidden Paper* (2010-2017) *means of the sun* (2015-present).

*By means of the sun* è in prossima pubblicazione nel 2025 con l’editore tedesco Steidl Verlag.



Per piccina che tu sia  
2024  
—  
Acquerello su carta  
18x12,5cm

# Paola Gaggiotti

## Descrizione

L'opera è parte di un progetto più ampio che riflette sul diritto all'abitare. La vendita delle case ritratte con varie tecniche è finalizzata all'acquisto di una casa per l'artista, bene primario che non possiede. La base d'asta corrisponde al valore di mercato. Il diritto alla casa è di valore inestimabile.

## Biografia

Paola Gaggiotti, nata nelle risaie del vercellese nel 1966, vive e lavora fra Milano, Saluggia e Palermo. Artista, educatrice e teorica, realizza progetti artistici nel terzo settore e per aspiranti collezionisti con stipendi al di sotto della soglia della povertà. Il suo progetto Mercato Nero è nato con l'ambizione di sottrarre artisti, sensibili al tema delle diseguaglianze, al sistema dell'arte connivente con il capitalismo e il potere patriarcale.



IT IS NOT ONLY THAT  
IT COULD BE THAT  
IT ISN'T ALWAYS

It is not only that.  
It could be that.  
It isn't always  
2015

—  
Serigrafia su carta fine  
art 500g (stampata  
in 6 colori diversi),  
cm 62 x 50  
edizione 1/3 colore  
magenta scuro

Alice  
Guareschi

#### Descrizione

Nel lavoro di Alice Guareschi non tutto è mostrato, non tutto è detto. Il fuoricampo si impone come una presenza viva, potente e necessaria. In un dialogo aperto, ininterrotto — tra l'artista e lo spettatore, ma anche tra la cosa e il contesto, l'oggetto e i suoi possibili significati, il linguaggio e i suoi continui fraintendimenti, quello che è visibile e tangibile e quello che non lo è, ciò che è reso noto e quanto invece rimane taciuto.

#### Biografia

Alice Guareschi (1976) è artista visiva, vive e lavora a Milano. Laureata in filosofia con una tesi sul cinema sperimentale, articola la sua ricerca utilizzando formati e linguaggi differenti, come il video, la scultura, l'installazione site-specific e la parola scritta. Il suo lavoro è stato presentato in musei, gallerie private, istituzioni pubbliche e film festival, in Italia e all'estero.



San Francisco  
1982

—  
Stampa giclée su carta  
Canson Baryta Matt  
su supporto semirigido  
Forex  
30x40cm

# Alessandra Ianniello

## Descrizione

Questa immagine fa parte di una ricerca “scatti rubati con obiettivo 50mm”. Usare una focale corta significa dover entrare a far parte della scena che si sta osservando come faceva il grande Cartier Bresson!

## Biografia

Romana di nascita si trasferisce a Milano nel 1990 dopo aver frequentato il corso triennale di Fotografia allo IED ed aver conseguito la Laurea in Lettere e Filosofia con indirizzo Storia dell'arte contemporanea. È a Milano che ha scelto di vivere mettendo su famiglia. Specializzata nella fotografia d'interni, i suoi lavori sono comparsi su riviste come: Ideat Fr e Benelux, Aspire USA, The Observer Uk, AD Russia, AD Italia, Marieclaire Maison Italia, The Book Contract. Predilige la luce dell'ambiente, la macchina fotografica e il cavalletto: i suoi unici strumenti di lavoro. Adora i vecchi palazzi “sgarrupati” di Napoli e Palermo, perché i muri raccontano storie. Lei stessa si considera una storyteller che racconta per immagini uno spazio abitativo per far emergere la personalità di chi lo abita.



Case  
2024  
—  
Gres marrone  
e travertino romano

# Arianna Lelli Mami

## Descrizione

Scultura in gres ceramico lavorato a lastra su un blocco di Travertino romano. Object trouvée, sasso in pietra pomice.

Case fa parte di una serie di opere che indagano il rapporto tra contenuto e contenitore. La casa è un contenitore di cose e persone ma anche di idee, sogni e speranze.

La casa è una seconda pelle.

La casa è fatta di stanze e a volte di piani. È fatta di pieni e di vuoti, di oggetti che ci accompagnano tutta la vita o solo per un po'.

Oggetti trovati, ereditati, comprati. Spesso amati.

La casa è la rappresentazione del nostro quotidiano.

La casa ha delle fondamenta che sono le sue radici.

La casa è fatta di mattoni, terra, paglia.

La casa a volte è un rifugio, a volte un tempio.

La casa ha un'anima e un cuore.

## Biografia

Arianna Lelli Mami è designer e architetto milanese, dopo gli studi al Politecnico di Milano e a Londra, fonda Studioepepe nel 2006, occupandosi di progetti di design e interior su scala internazionale.

Parallelamente continua la sua indagine personale nel campo della ricerca visiva realizzando fotografie con la sua reflex analogica e collage creati utilizzando, anch'essi, il medium fotografico e carte vintage.

Dal 2019 si avvicina al mondo della ceramica, affascinata dagli oggetti archetipici e dai simboli legati alle varie culture e inizia un percorso di ricerca sia teorica che formale in questi ambiti. Attualmente sta portando avanti progetti di ricerca che uniscono collage e ceramica per raccontare il suo personale universo popolato di segni, tracce, stanze abitate e object trouvées.





Ultimi

—  
Iphone su carta  
Cotone opaca  
Senza fotoritocco  
n.1 di 5 (copie)  
Incorniciata in tiglio  
32,4x77cm

# Giancarlo Leone

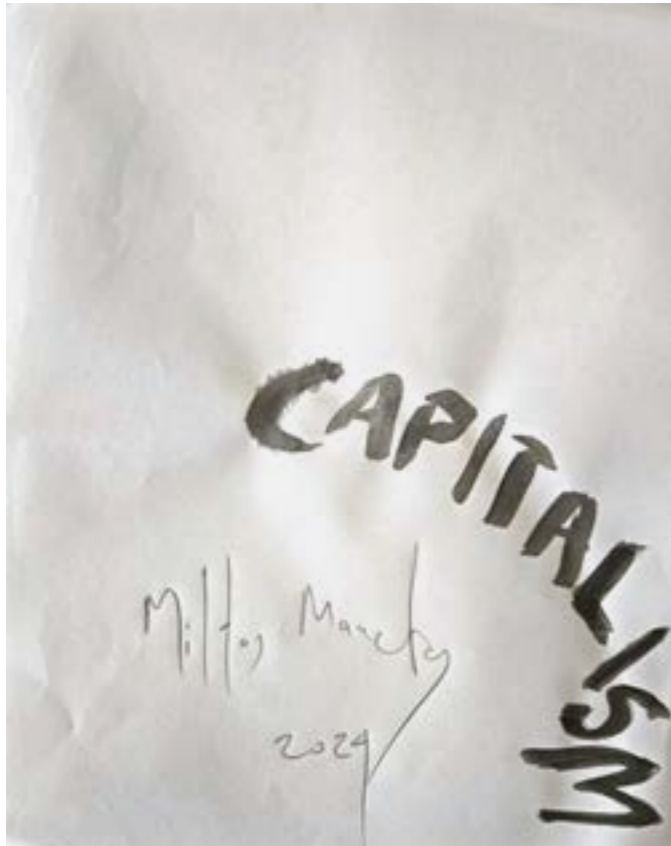
## Descrizione

The City On The Water è una ricerca sulla qualità della vita nei contesti urbani e su come vivono le persone nelle grandi Città. La Città non è più polis o civitas ma è diventata sinoichia, coabitazione, un insieme di persone indifferenti le une alle altre che abitano nello stesso luogo, regolate da rapporti basati sul danaro. La gente vive pertanto in un finto ordine urbano, privo di Condivisione, che mal si coniuga con la Poesia dei loro Cuori. Questa la genesi di The City On The Water che altro non è che la ricerca della Città Altrove, Città Altrove che ho trovato lungo le acque che attraversano Milano, Chioggia, Venezia, Firenze, Madrid, Belfort, Villa Adriana, Reggia di Caserta, Acitrezza, Genova, Catania. E che continua... Sono solo alcune delle foto scattate con un telefonino, senza foto-ritocco e stampate su carta cotone.

Mostre: Biennale dello Stretto, Campo Calabro | 18 settembre 2024 / 14 dicembre 2024, Acquario Civico, Milano | 9 ottobre 2024 / 17 novembre 2024 "personale", Malpensa Airport Terminal, Milano | 15 aprile 2024 / 31 agosto 2024 "personale", Museo Civico Castello Ursino, Catania | settembre 2023 / ottobre 2023 "personale", Bag Bocconi Art Gallery, Milano | settembre 2022 / giugno 2023.

## Biografia

Giancarlo Leone è nato a Catania nel 1964. Architetto, titolare, con Luta Bettonica, dello studio Bettonica Leone, si occupa di Architettura e Industrial Design a Milano e Catania. Laureato al Politecnico nel 1992, inizia a lavorare in collaborazione con lo studio di famiglia "studio Architetti Leone" redigendo i Piani Regolatori Generali di alcuni Comuni Etnei - Misterbianco, Sant'Agata li Battiati, Mineo, Gravina di Catania. Nella sua città natale progetta e realizza il primo intervento architettonico relativo alla progettazione di una villa residenziale. Contemporaneamente a Milano si occupa di ristrutturazioni ed arredamenti, restauro architettonico ed allestimenti. Vive e lavora tra Milano e il Capoluogo Etneo studiando le Città. Come vivono i cittadini nelle Città? Quali restrizioni e quali benefici ne hanno? Queste sono le domande alla base dei pensieri, degli scritti e delle riflessioni anche fotografiche.



Manetas Subscription,  
4 Special Issues  
2024

# Miltos Manetas

## Descrizione

Quattro edizioni speciali della rivista artigianale Manetas Subscription che contengono ciascuna 4 disegni originali firmati e copie stampate di altri disegni. Il progetto documenta lo stato d'animo dell'artista dall'inizio del conflitto tra Israele e Palestina dall'ottobre del 2023.  
@Manetas\_subscription

## Biografia

Miltos Manetas è un pittore, artista concettuale e teorico di origine greca. Il suo lavoro esplora la rappresentazione e l'estetica della società dell'informazione. È il fondatore di NEEN (il primo movimento artistico del XXI secolo), un pioniere dell'arte dopo i videogiochi (MACHINIMA) e un promotore del POSTINTERNET e degli NFT.

Le opere di Manetas sono nelle collezioni di MACRO e MAXXI a Roma, DESTE ed EMST ad Atene, CENTRE POMPIDOU, LE CONSORTIUM a Digione e Fundación AMMA a Città del Messico.

È stato premiato con il People's Voice Winner ai Webby Awards 2009 per il suo sito web JacksonPollock.org.

Il suo lavoro è rappresentato dal The Breeder System ad Atene e dalla Galleria Valentina Bonomo a Roma. Esibisce anche con Galerie Husenot a Parigi, Matteo Boetti a Todi e Spaghetto ad Atene e a Bogotá.  
www.manetas.com



La Gola  
2024

—  
Coppia di t-shirt  
serigrafate,  
artist proofs  
taglie L

# Diego Marcon

Descrizione

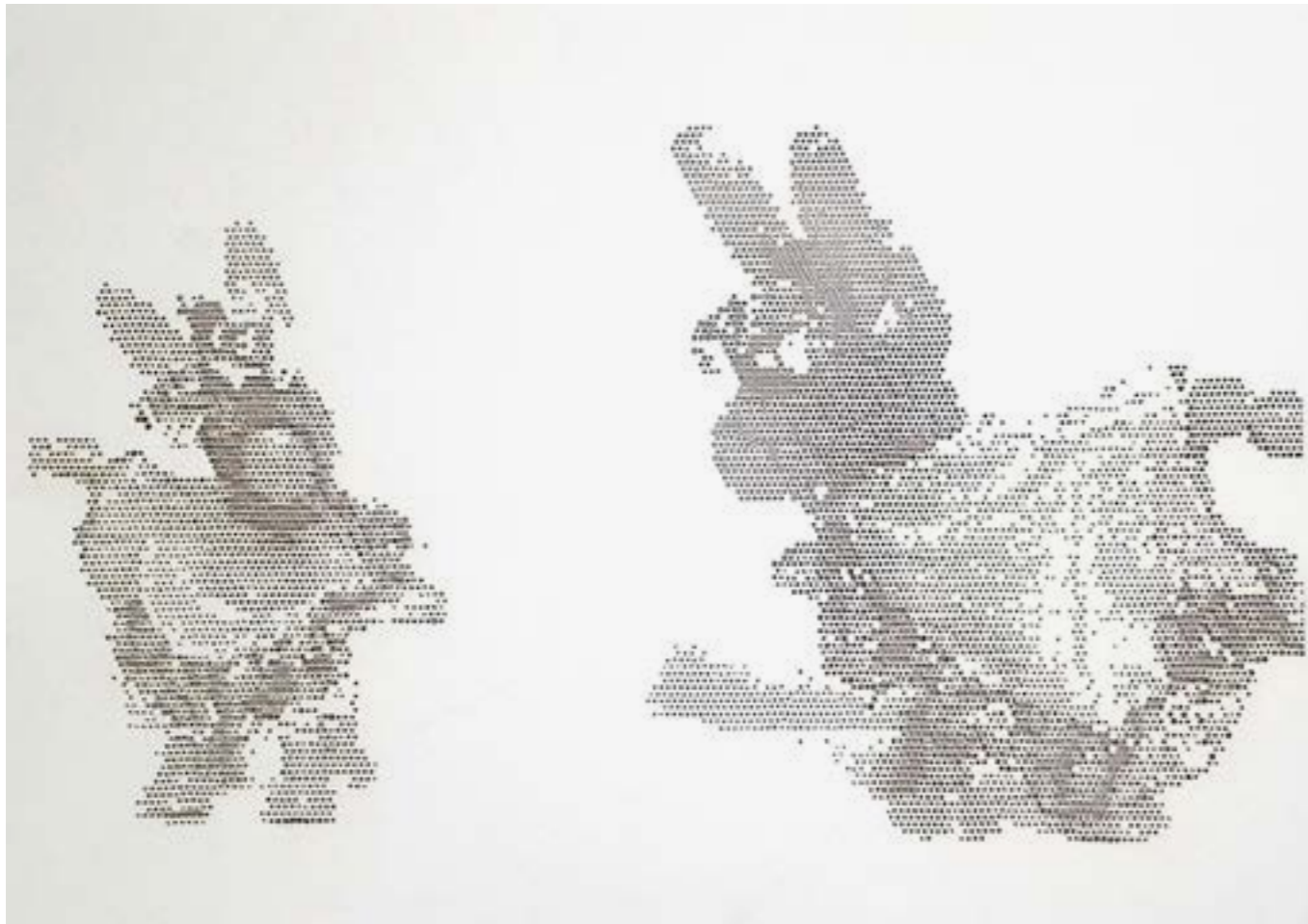
T-shirt del film *La Gola*, realizzate in occasione della mostra personale alla Kunstverein in Hamburg come edizione limitata prodotta dal museo. Le maglie in asta fanno parte della tiratura ridotta realizzata dallo studio come prove di artista.

La ricerca di Diego Marcon, incentrata principalmente sull'immagine in movimento, costituisce un'indagine degli archetipi cinematografici attraverso un processo che combina un approccio analitico al filmmaking, proprio del cinema strutturale, con un'attitudine sentimentale tipica del cinema popolare e di genere. Le sue opere che spaziano tra film, video e installazioni utilizzano spesso la struttura del loop per articolare un display emotivo che flirta con gli aspetti patetici dello spettacolo. Nell'opera di Marcon, l'utilizzo strumentale di figure di empatia e vulnerabilità sono impiegate con ambiguità intenzionale e costituiscono una dimensione opaca, che è vista da Marcon anzitutto come strumento politico di difesa.

Biografia

Diego Marcon (Busto Arsizio, Italia, 1985) è laureato presso Università IUAV di Venezia (2012). Ha tenuto mostre internazionali personali tra cui *La Gola*, Kunstverein in Hamburg, Amburgo (2024); *Dolle*, Sadie Coles HQ, Londra, e Galerie Buchholz, Berlino (2023); *Have You Checked the Children*, Kunsthalle Basel, Basilea (2023); *Glassa*, Centro Pecci, Prato (2023); *Dramoletti*, Fondazione Nicola Trussardi, Teatro Gerolamo, Milano (2023); *Monelle*, Sadie Coles HQ, Londra (2023); *The Parents' Room*, Museo Madre, Napoli (2021); *Ludwig*, Institute of Contemporary Art Singapore/LASALLE, Singapore (2019); in *La miserabile*, La Triennale di Milano, Milano (2018). Il suo lavoro ha fatto anche parte di mostre collettive fra cui *Nebula*, Fondazione In Between Art Film, Complesso dell'Ospedaletto, Venezia (2024); *Biennale de l'Image en Mouvement, 24: A Cosmic Movie Camera*, Centre d'Art Contemporain, Ginevra (2024); *After Laughter Comes Tears*, MUDAM The Contemporary Art Museum of Luxembourg (2023); *Man in House*, Institut Funder Bakke, Silkeborg (2023); *Bells*, Galerie Buchholz, Cologne (2022); *Il Latte dei Sogni*, 59esima Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, Venezia (2022); Museo MACTE, Termoli (2021); Museo MACRO, Roma (2021); Fondazione Prada, Milano (2019). Marcon al momento vive e lavora in Italia.

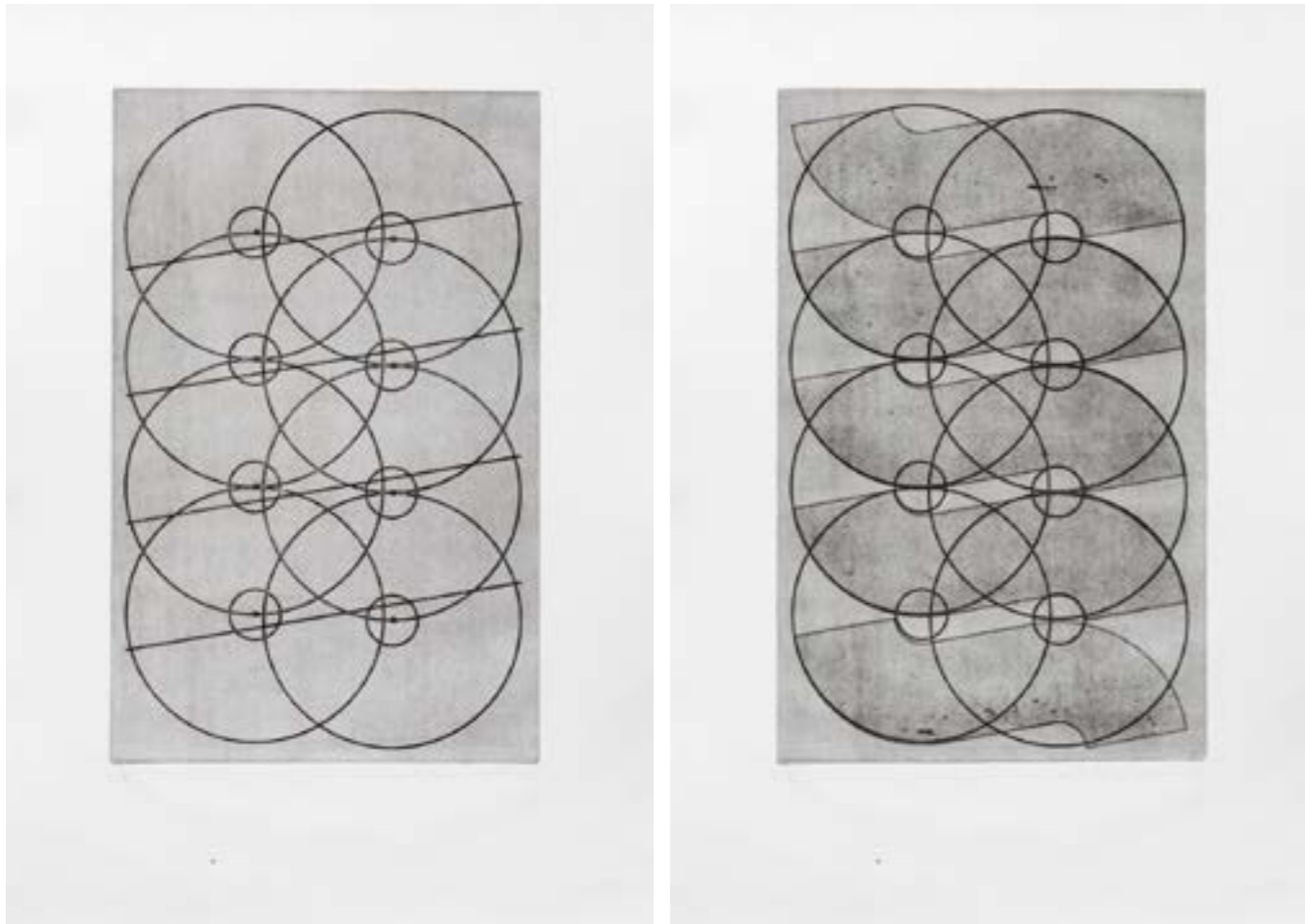




Platero e io  
2023-24  
—  
Stampa a laser  
su carta  
di due sculture  
40x30cm

# Eva Marisaldi

Platero è un asino della letteratura per l'infanzia.  
Un pensiero che sembra lontano dalla situazione in Palestina,  
Molti asini in quella terra sono ancora forza lavoro.  
Eva Marisaldi, 1966 vive e lavora a Bologna.



Layout #2  
 Layout #3  
 2022  
 —  
 Open bite etching  
 on cotton paper  
 Edition of 5  
 Signed and numbered  
 50x70 cm

# Martina Merlini

## Descrizione

Layout #2 e #3 fanno parte di una nuova indagine sulla struttura alla base delle geometrie. Si tratta infatti delle linee di costruzione di un elemento grafico che è stato in passato utilizzato a più riprese dall'artista per lo sviluppo di quadri di grandi dimensioni e murali. In questo caso si pone l'accento sulla semplicità e l'immediatezza della struttura spogliata dall'elemento pittorico, attraverso l'incisione a morsura aperta.

## Biografia

Martina Merlini, Bologna (1986), è un'artista italiana attiva a Milano. Il suo lavoro parte dall'influenza della grafica anni '60 e '70, dalle forme semplici e funzionali dei loghi e dei pattern di quegli anni; passa per la grafica editoriale e risente dell'impronta imposta dalla progettazione di spazi espositivi, ponendosi, in ultima analisi, con una produzione artistica in costante evoluzione. Le sue opere si sviluppano attraverso l'indagine di nuove tecniche e materiali, negli ultimi anni affinando l'uso di cera e smalto su supporti poveri come legno e carta - che riflettono la sua ricerca dell'equilibrio formale e dell'armonia geometrica, e cercando allo stesso tempo di definire una crudezza che ricorda la tipica casualità della natura, ma anche le regole invisibili che la attraversano. Le opere di Merlini sono state esposte in tutta Europa e negli Stati Uniti, in Messico, Australia e Brasile dove ha sviluppato un progetto con il Consolato italiano in Brasile e il Museu Nacional de Belas Artes di Rio de Janeiro. Il suo lavoro è entrato a far parte della collezione permanente del Parlamento Europeo.

LW 418  
2014  
—  
Pennarello su carta.  
Incorniciato  
21x29cm



LW 454  
2014  
—  
Pennarello su carta.  
Incorniciato  
21x29cm



# Margherita Morgantini

## Descrizione

I due disegni fanno parte di un progetto del 2014 su Ludwig Wittgenstein: ogni mattina per un periodo di circa tre mesi, l'artista ha inviato via email, a una ristretta mailinglist di amici/che e colleghe/i, un disegno in dialogo con un aforisma numerato di L.W. tratto da Della certezza (Einaudi, Paperback 88, 1978). Sono commenti visivi o reazioni veloci alla forma del pensiero del cosiddetto secondo Wittgenstein, amato, interrogato, compreso e frainteso in questa modalità. La serie dei disegni originali, pennarello e stampa su carta, in formato stabile 21 x 29 cm, è stata poi raccolta in una pubblicazione, Disegni sulla certezza, Nottetempo 2016. Vengono qui offerti due disegni originali della serie, LW 418, e LW 454.

## Biografia

Margherita Morgantini è nata a Venezia, si è laureata allo IUAV in Fisica tecnica, studiando metodi di previsione della luce naturale. È artista visiva, la sua ricerca indaga forme che si incontrano nella scienza, nella filosofia e nel linguaggio, con un'attitudine alla percezione fisica della conoscenza. Ha partecipato a mostre d'arte contemporanea in Italia e all'estero, presso Musei, Istituzioni pubbliche e private. Insegna Anatomia artistica e Semio-logia del corpo all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.



Composizione 2006  
2025  
—  
Stampa fotografica  
su acetato.  
Incorniciata  
52x37cm



Opera n.

29

# Liliana Moro

Descrizione

Composizione 2006, opera inedita. La fotografia è parte di una serie di immagini preparatorie scattate dall'artista durante la realizzazione di una scultura in ceramica.

Biografia

Liliana Moro nasce nel 1961 a Milano, dove vive e lavora. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera, nel 1989 fonda, insieme ad altri artisti, lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi a Milano che chiuderà nel 1993. Liliana Moro ha esposto in importanti mostre collettive e personali quali: Documenta IX Kassel; Aperto XLV Biennale di Venezia; Castello di Rivoli, Torino; Quadriennale di Roma; Moderna Museet, Stoccolma; PS1, New York; De Appel, Amsterdam; Triennale di Milano; MAXXI, Roma; Galleria Nazionale d'arte, Roma; 58° Biennale di Venezia, Padiglione Italia; Galleria Emi Fontana, Milano; MUHKA, Anversa; Fondazione A. Ratti, Como; Fondazione Zegna All'Aperto (opera permanente), Trivero; Cubo Garutti/Museion, Bolzano; Kunstmuseum Liechtenstein, Vaduz; PAC Padiglione di Arte Contemporanea Milano.



L'ospite misterioso  
2017

—  
Fotografia, stampa  
su carta cotone

# Adrian Paci

## Biografia

Adrian Paci (nato a Scutari, Albania nel 1969) ha studiato pittura nell'Accademia di Belle Arti di Tirana. Nel 1997 si è spostato a Milano dove vive e lavora. Durante la sua carriera artistica ha avuto mostre personali in varie istituzioni internazionali come Cukrarna, Ljubljana (2024), Museum of Art, Haifa (2022); Kunsthalle, Krems (2019); Galleria Nazionale delle Arti, Tirana (2019); Chiostri di Sant'Eustorgio, Milano (2017); Museo Novecento, Firenze (2017); MAC, Musée d'Art Contemporain de Montréal (2014); Padiglione d'Arte Contemporanea - PAC, Milano (2014); Jeu de Paume, Paris (2013); National Gallery of Kosovo, Prishtina (2012); Kunsthaus Zurich, Zurich (2010); Bloomberg Space, London (2010); The Center for Contemporary Art CCA, Tel Aviv (2009); Museum am Ostwall, Dortmund (2007); MOMA PS1, New York (2006) and Contemporary Arts Museum, Houston (2005). Tra le varie mostre collettive, i lavori di Adrian Paci sono stati esposti alla 14ma Biennale di Architettura - La Biennale di Venezia (2014); alla 48ma e alla 51ma edizione della Mostra Internazionale La Biennale di Venezia (rispettivamente nel 1999 e 2005); alla 15ma Biennale di Sydney (2006); alla 15ma Quadriennale di Roma, dove ha vinto il primo premio (2008); alla Biennale de Lyon (2009); e alla quarta Biennale di Salonicco (2013).

I suoi lavori si trovano in importanti collezioni pubbliche e private come: Metropolitan Museum, New York; Museum of Modern Art, New York; Musée d'Art Contemporain de Montréal; Centre Pompidou, Paris; Israel Museum, Jerusalem; MAXXI, Rome; Fundacio Caixa, Barcelona; Moderna Museet, Stockholm; Kunsthaus Zürich, Switzerland; UBS Art Collection, London; Museum of Contemporary Art, Miami; New York Public Library, New York; Solomon Guggenheim Foundation, New York; Seattle Art Museum, Seattle. Adrian Paci insegna pittura e arti visive presso la Nuova Accademia di Belle Arti, NABA, Milano. Ha insegnato materie artistiche nell'Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2002-2006; allo IUAV, Venezia 2003-2015; all'EPFL Losanna 2020-2021. Ha tenuto lezioni e laboratori d'arte in varie università, Accademie e Istituzioni artistiche in tutto il mondo.



Asger hvad er der inde i tanken? (Asger cosa c'è nella cisterna?)  
2024

C-Print su dibond  
75x50cm

# Mauro Panichella

## Descrizione

Documentazione fotografica svolta nel corso della realizzazione del progetto site specific "Asger hvad er der inde i tanken? (Asger, cosa c'è nella cisterna?)", presso il Museo Casa Jorn di Albissola. L'intervento di Panichella è incentrato sull'indagine del contenuto di una grande cisterna per la raccolta dell'acqua piovana presente nel cortile del museo. Oltre ad un video della durata di 30 minuti che testimonia l'immersione dentro la cisterna, Panichella realizza una serie di opere costituite da fogli immersi nella cisterna nel tentativo di rispondere al quesito alla base dell'intervento: "Asger (Jorn), cosa c'è nella cisterna?". Osservando le carte che conservano le tracce più o meno evidenti dell'immersione nella vasca si possono rintracciare presenze e profili di foglie e alghe, con macchie di colore, grinze e residui, che permettono al pubblico di fare esperienza della cisterna modificando il punto di vista o, meglio, la modalità di osservazione, tematica centrale nella ricerca artistica di Panichella.

## Biografia

Mauro Panichella (Genova 1985) è un artista che accanto a un'attività schietta e istintiva, nata da uno slancio emotivo, coltiva tenacemente un versante di studio metodico e di produzione scritta. Qui l'accumulo di nozioni di provenienza disparata si risolve in successive intuizioni e si affianca a rigorosi processi di archiviazione. La sua opera racchiude un immaginario antropologico, onirico, cosmico e quantico. Attraverso un forte interesse verso la natura e la tecnologia, crea ponti tra mondo reale e mondo virtuale. Ha collaborato con numerosi artisti tra cui Cesare Viel, Ben Patterson, Eric Andersen, Philip Corner, Antonello Ruggieri, Sean Miller e Ben Vautier. Con quest'ultimo nel 2014 realizza il progetto [benandmauro.it](http://benandmauro.it). È docente di discipline grafiche e pittoriche al Liceo Paul Klee - Barabino di Genova e dal 2011 collabora con l'Archivio Caterina Gualco e Spazio Unimedia. Dal 2017 lavora con la Gian Marco Casini Gallery di Livorno.





# Cesare Pietroiusti

Descrizione

Da alcuni anni realizzo dei disegni con la fiamma - e il fumo - di fiammiferi e candele. Ho usato diversi tipi di carta e ho imparato che essi possono reagire al fuoco in vari modi. A seconda della compattezza della fibra, della quantità di cotone, dello spessore della carta, il fuoco può bucare più o meno velocemente il foglio, e continuare a "mandarlo in fumo" anche una volta che la fiamma sia stata spenta (soffiando). Tutti i fogli che si bucano sono inutilizzabili per i disegni, tuttavia, proprio perché mi affascinano i diversi modi in cui la carta brucia, li ho sempre conservati e, dopo un po', ho cominciato a comporli in delle specie di collage che si stratificano, intorno alle varie forme di un buco.

Biografia

Nato a Roma nel 1955, vive a Roma. Laurea in Medicina con tesi in Clinica Psichiatrica, 1979.

Co-fondatore del Centro Studi Jartrakor e della Rivista di Psicologia dell'Arte, Roma, 1977.

Uno dei coordinatori delle residenze e dei progetti "Oreste", 1997-2001. MFA Faculty, LUCAD, Lesley University, Boston, 2009-2016.

Docente di "Laboratorio Arti Visive", IUAV, Venezia, 2004-in corso; e di Arti Visive, NABA, Roma, 2021-in corso. Co-Fondatore e Presidente della Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce, 2015-in corso. Dal 1977 ha esposto in spazi privati e pubblici, deputati e non, in Italia e all'estero.

Nel 2019 il MAMbo di Bologna gli ha dedicato un'ampia retrospettiva, dal titolo "Un certo numero di cose 1955-2019" (progetto vincitore del bando Italian Council 2018).

Negli ultimi anni il suo lavoro si è concentrato soprattutto sul tema dello scambio e sui paradossi che possono crearsi nelle pieghe dei sistemi e degli ordinamenti economici.

Pietroiusti individua nella prassi laboratoriale un modello che, coniugando attività formativa ed espositiva, offre possibilità di sviluppo orizzontale e collettivo del pensiero e forme di superamento delle specificità disciplinari.

[pensierinonfunzionali.net](http://pensierinonfunzionali.net)



Reputazione /  
Siamo osservati  
e giudicati  
2019  
—  
Litografia  
60x40cm

# Elena Salmistraro

## Descrizione

L'opera, una litografia realizzata nel 2019, rappresenta una donna immersa in un vortice di sguardi giudicanti, simbolo della pressione sociale e della costante osservazione a cui siamo sottoposti. Attraverso un linguaggio pop surrealista, l'immagine mescola colori vibranti e forme oniriche, creando un'atmosfera sospesa tra realtà e immaginazione. Gli occhi che la circondano amplificano il senso di vulnerabilità, trasformando la scena in una riflessione sulla percezione di sé e sul peso del giudizio esterno. Questo pezzo è una copia d'autore

## Biografia

Elena Salmistraro è una product designer ed artista italiana. Si è laureata in Fashion Design e Industrial Design al Politecnico di Milano e nel 2009 fonda il suo studio di design, arte, moda e illustrazione.

Il suo stile carico di texture e colori vivaci, si concentra sull'armonia delle forme, inseguita nell'espressività degli oggetti, nell'animismo e nella poesia delle storie che questi raccontano. Per Elena, l'emozione è una funzione essenziale dell'oggetto stesso.

Elena ha collaborato con importanti aziende del settore tra cui Disney, Apple, Alessi, Cappellini, Florim e Bosa.

Nel 2017 ha ricevuto il premio "Salone del Mobile Milano Award" come "Best Emerging Designer" e dal 2017 è Ambasciatrice Mondiale del Design Italiano.

Nel 2022 ha vinto il "Frame Design Award" come "Best Designer" dalla rivista internazionale di architettura e design, Frame.

Nel 2023 Forbes Italia la inserisce tra le 100 donne di successo dell'anno, e nello stesso anno è stata nominata designer dell'anno dalla Fiera di Francoforte Ambiente. Per il suo lavoro ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali.





# FRANCESCO SIMETI

## Descrizione

Citadel fa parte di una serie di lavori in cui Francesco Simeti riflette sul rapporto tra memoria, identità e trasformazione del paesaggio. Il punto di partenza dell'opera sono fotografie d'archivio provenienti dal Palestinian Museum, un'istituzione dedicata alla conservazione e alla valorizzazione dell'eredità culturale palestinese. Simeti seleziona in particolare cartoline storiche di Gerusalemme e immagini di rovine e abitazioni colpite dai bombardamenti negli anni '80.

Su questi frammenti di memoria, l'artista innesta una vegetazione rigogliosa: papaveri — simbolo potente della Palestina — insieme ad altre piante autoctone o tratte da antichi trattati botanici arabi. Questi elementi vegetali, al tempo stesso reali e immaginifici, si intrecciano con le rovine, avvolgendole e talvolta cancellandole, suggerendo una possibile rigenerazione della memoria e del paesaggio.

Realizzata come stampa digitale su lino e presentata sotto forma di stendardo, l'opera richiama la forma e la funzione della bandiera, oggetto che storicamente veicola appartenenza, narrazione e resistenza.

## Biografia

Francesco Simeti (1968, Palermo) è un artista conosciuto per le sue installazioni site-specific che presentano scene esteticamente affascinanti che ad uno sguardo più attento rivelano contesti più complessi. L'arte pubblica ha un ruolo fondamentale nella sua pratica artistica. Negli Stati Uniti ha lavorato a progetti commissionati da Percent for Art e Public Art for Public Schools a New York, il Multnomah county in Oregon e ha realizzato installazioni permanenti per le metropolitane a Brooklyn e Chicago. In Italia ha collaborato con atitolo per il programma Nuovi Committenti e nel 2021 per questo progetto ha realizzato un'installazione presso Casa Giglio a Torino. UN suo progetto site specific è stato recentemente inaugurato presso Officine Saffi a Milano. Attualmente sta lavorando a un progetto d'arte pubblica per la Los Angeles Metro. Tra le sue mostre personali: XNL, Piacenza (2022), Francesca Minini, Milano (2021), Assembly Room, New York, (2019), Open Source Gallery, New York (2017), Galleria d'Arte Moderna, Palermo (2012), Artists Space, New York (2009). Le sue opere sono state presentate in occasione di mostre collettive tra cui: The Withworth, Manchester (2023-2024), Pera Museum, Istanbul (2023 - 2024), MAO, Torino (2023), PAC, Milano (2022), MACTE, Termoli (2022), Magazzino Italian Art, Cold Spring, NY, (2020); Museo Civico di Castelbuono, Palermo (2019), ICA Singapore (2017), Palazzo Reale, Milan (2016) and Castello di Rivoli Museum of Contemporary Art, Turin (2014). Ha esposto alla Triennale di Milano (2014 e 2013). Alcune sue opere sono parte della collezione d'arte contemporanea della Fondazione Luigi Rovati di Milano; Museo del Novecento, Milano; Victoria & Albert Museum, Londra; Philadelphia Museum of Art, Philadelphia.

Vive e lavora a New York. È rappresentato dalla galleria Francesca Minini di Milano.



# Luca Trevisani

## Descrizione

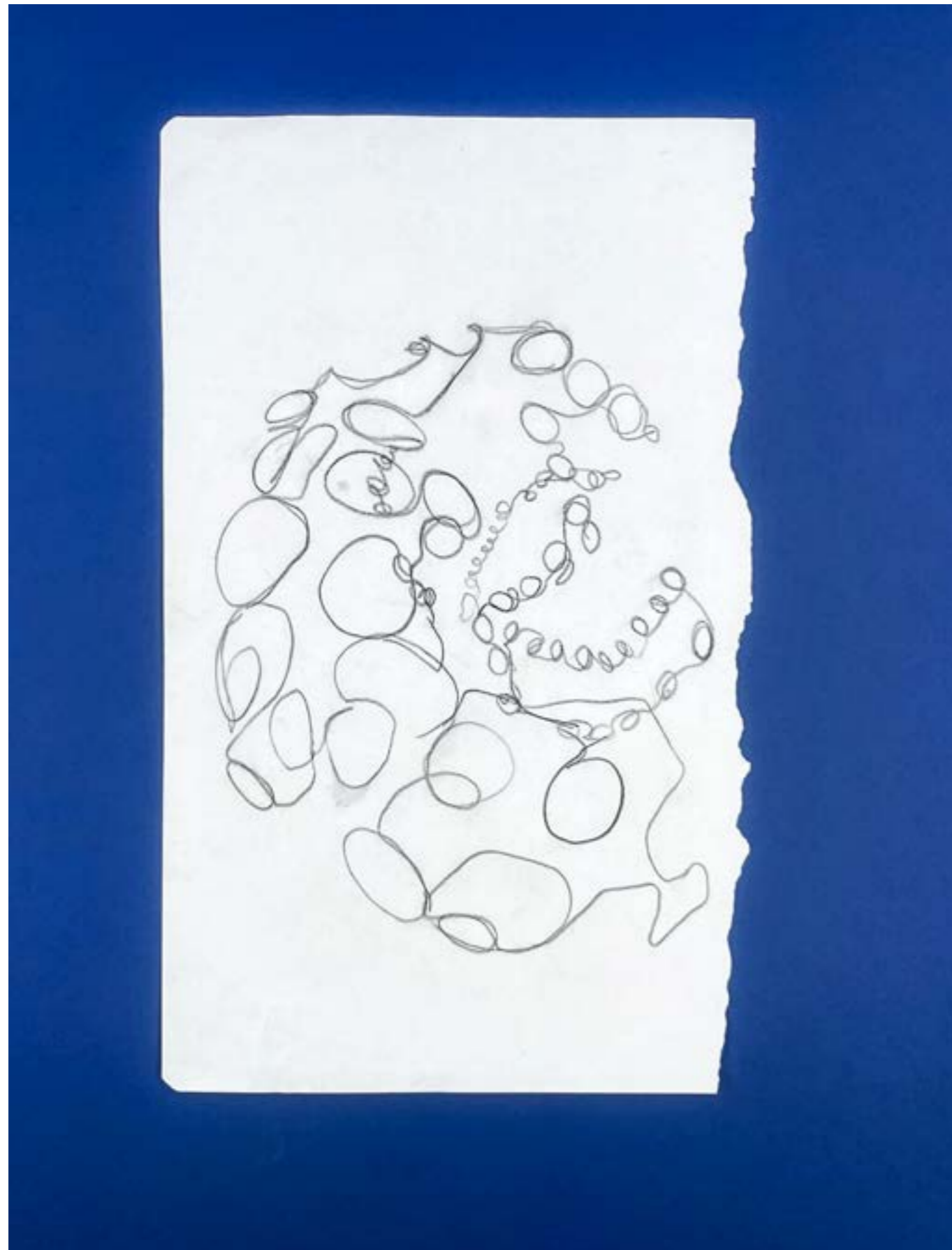
Rimpolpando è una serie di disegni su carta che esplora le soglie tra il naturale e l'artificiale, tra il solido e il liquido, sono disegni di polipi che sembrano tradurre su carta un movimento ininterrotto, una morfologia cangiante che si nutre di metamorfosi. Le linee si aggrovigliano, si diramano e si dissolvono come tentacoli in balia di correnti invisibili, evocando non solo un'anatomia sfuggente, ma anche un pensiero che si muove per associazioni, per proliferazioni imprevedute. Luca Trevisani, che ha già lavorato con materiali come il pane e i frammenti marini per sottolineare il nostro legame ancestrale con il mondo sommerso, sembra qui spingersi oltre la materia, verso una fluidità disegnata, una scrittura tentacolare. I suoi polipi non sono solo creature biologiche, ma metafore del nostro rapporto con il mutevole, con il precario, con l'adattabilità necessaria alla sopravvivenza. Nei suoi studi, il mare non è mai un semplice sfondo, ma una condizione dell'esistenza: è l'elemento che modella i corpi, li erode, li trasforma. I polipi di Trevisani diventano così figure di pensiero, simboli di un'intelligenza diffusa che si estende nello spazio senza un centro preciso, proprio come le reti ecologiche che l'artista cerca di evocare nei suoi lavori.

## Biografia

Luca Trevisani è un artista la cui pratica multidisciplinare è stata esposta a livello internazionale in musei e istituzioni, tra cui MAXXI Roma, Biennale of Sydney, Manifesta 7 Rovereto, Biennale di Architettura di Venezia, MOT Museum of Contemporary Art Tokyo, Kunsthalle Wien, Kunstverein Braunschweig, ZKM Karlsruhe, Magasin Grenoble. Oltre a premi e mostre in importanti centri d'arte e musei ha pubblicato diversi libri tra cui: *The effort took its tools* (Argobooks, 2008), *Luca Trevisani* (Silvana Editoriale, 2009), *The art of Folding for young and old* (Cura Books, 2012), *Water Ikebana* (Humboldt Books, 2014), *Grand Hotel et des Palmes* (NERO Editions, 2015), *Via Roma 398. Palermo* (Humboldt Books, 2018), *Walking loaves* (NERO, 2023), *Insalata di Fossili* (Viaindustrie, 2024) e realizzato il documentario di fantascienza *Glauco camaleone* (2014). Ha scritto testi e saggi, tra gli altri, sul lavoro di Francesco Lo Savio, Luca Vitone, Giovanni Anceschi, Gianni Colombo, Liam Gillick, Mark Manders. Insegna allo IUAV a Venezia, presso la Libera Università di Bolzano, e NABA, Milano. La sua ricerca spazia fra la scultura e il video e attraversa discipline di confine come le arti performative e quelle grafiche, l'architettura e il design, il cinema di ricerca o l'architettura, in una perpetua condizione magnetica e mutante. Nelle sue opere le caratteristiche storiche della scultura sono interrogate se non addirittura sovvertite, in un'incessante indagine sulla materia e sulle narrazioni. La traiettoria della ricerca di Trevisani è quella di un esploratore; un libero pensatore che studia con curiosità – ma anche con distacco – le più diverse ed eclettiche forme del linguaggio plastico, agendole dall'interno pur senza mai ambire a possederle definitivamente, ma piuttosto cercando di svelarne – e se possibile modificarne – la loro microfisica. Conservando sopra ogni altra quell'assoluta passione per l'utilità pratica e sociale del proprio lavoro e per le grandi questioni che esso coltiva, che costituisce forse la vera cifra di chi pratica con autorevolezza la ricerca artistica.

[www.lucatrevisani.eu](http://www.lucatrevisani.eu)

<http://lucatrevisanipictures.com>



Rimpolpare  
2023

Matita su carta  
19x25cm



Headlessness  
2009  
—  
Acquerello su carta  
50x70cm

# Nicola Villa

## Descrizione

Headlessness (2009) di Nicola Villa è una riflessione sulla perdita di identità e sull'annullamento dell'individuo nella società contemporanea. Dipinto in seguito alla serie Walking in the City, l'opera indaga il processo di de-personalizzazione dell'individuo attraverso la metafora dell'uomo ridotto a divisa, simbolo di potere e comando. L'abito formale diventa emblema di conformismo e controllo, mentre l'assenza di volti sottolinea il rischio di un'esistenza svuotata, in cui il valore personale si dissolve dietro ruoli e compiti sociali codificati. Villa evidenzia così la fragilità dell'identità umana in un contesto urbano ampiamente dominato da apparenze e gerarchie.

## Biografia

Nicola Villa (Lecco, 1976), architetto di formazione, esplora i linguaggi visivi attraverso la pittura (tradizionale e digitale), la calcografia, la fotografia e il video.

Il suo lavoro si focalizza da sempre sul rapporto tra le persone e gli spazi che abitano, con un linguaggio a metà tra narrazione e documentazione e un approccio che combina metodo scientifico e sensibilità sensoriale.

L'impiego dei media digitali è da sempre parte integrante del suo processo creativo, in particolare nello sviluppo di opere fisiche, principalmente pittoriche, calcografiche e installative. Negli ultimi anni ha ri-orientato la propria ricerca verso una pratica incentrata sul dialogo tra digitale e fisico, effimero e permanente.

[nicolavilla.com](http://nicolavilla.com)





Tutto ciò che cade  
2023

—  
Inchiostro, grafite,  
matite colorate  
su carta  
33x48cm

# Cesare Viel

Descrizione

Tutto ciò che accade risona e torna diverso.

Biografia

Nato a Chivasso (TO) nel 1964, vive e lavora a Genova, dove insegna all'Accademia di Belle Arti. Espone in Italia e all'estero dalla fine degli anni Ottanta in gallerie private, musei e fondazioni. La sua ricerca artistica gravita intorno alle pratiche dell'installazione e della performance, e utilizza media come il video, la fotografia, il disegno, la scrittura a mano, l'oralità. La sua poetica è incentrata sui temi della relazione, dell'identità di genere e del rapporto tra il linguaggio e le immagini. Nel 1991 si laurea in Lettere, all'Università di Genova, con una tesi su Asger Jorn e il Situazionismo. Nel 1997 è tra gli organizzatori del convegno Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa? al Link di Bologna. Nel 1998 vince a Bologna il Premio Francesca Alinovi. Nel 1999 partecipa al progetto collettivo Oreste alla Biennale, in occasione della 48esima edizione della Biennale d'Arte di Venezia, a cura di Harald Szeemann. Nel 2008 esce una prima monografia sulla sua produzione performativa, Cesare Viel. Azioni 1996-2007, a cura di Carla Subrizi, Silvana editoriale e Fondazione Baruchello, Milano-Roma. Nello stesso anno è la sua prima antologica al Museo d'Arte Contemporanea-Villa Croce di Genova. Nel 2019 il PAC di Milano gli dedica un'ampia retrospettiva, Più nessuno da nessuna parte, a cura di Diego Sileo, con catalogo Silvana Editoriale. Nel 2021 è tra i vincitori della X edizione dell'Italian Council, Direzione Generale Creatività Contemporanea - Ministero della Cultura. Tra le mostre personali e i progetti speciali si segnala:

2024 I'm gone. Do you remember me?, a cura di Zasha Colah e Francesca Verga, AR/GE KUNST, Bolzano/Bozen. 2023 Corpi estranei/ Toccare un tesoro (X edizione Italian Council), a cura di Elisa Fulco e Giulia Ingarao, Villa Zito Palermo. 2022 Corpi estranei/Un punto del mondo (X ed. Italian Council), a cura di Maria Jesus Martinez Silvente e Giulia Ingarao, Centre Pompidou, Málaga (E). Frasi nell'aria (X ed. Italian Council), a cura di Francesca Guerisoli, Fondazione Pietro e Alberto Rossini, Briosco (MB). Condividere frasi in un campo allargato, Galleria Milano, Milano. 2021 Fuori Base dentro Base, Base/Progetti per l'arte, Firenze. 2020 Scrivere il giardino, Galleria Pinksummer, Genova. 2019 Più nessuno da nessuna parte, a cura di Diego Sileo, PAC, Milano.



Stanze  
(casa Oberti Giacinti,  
Milano)  
2016  
—  
Acquerello di polvere  
su carta  
39x58cm  
incorniciato



Opera n.

38

# Luca Vitone

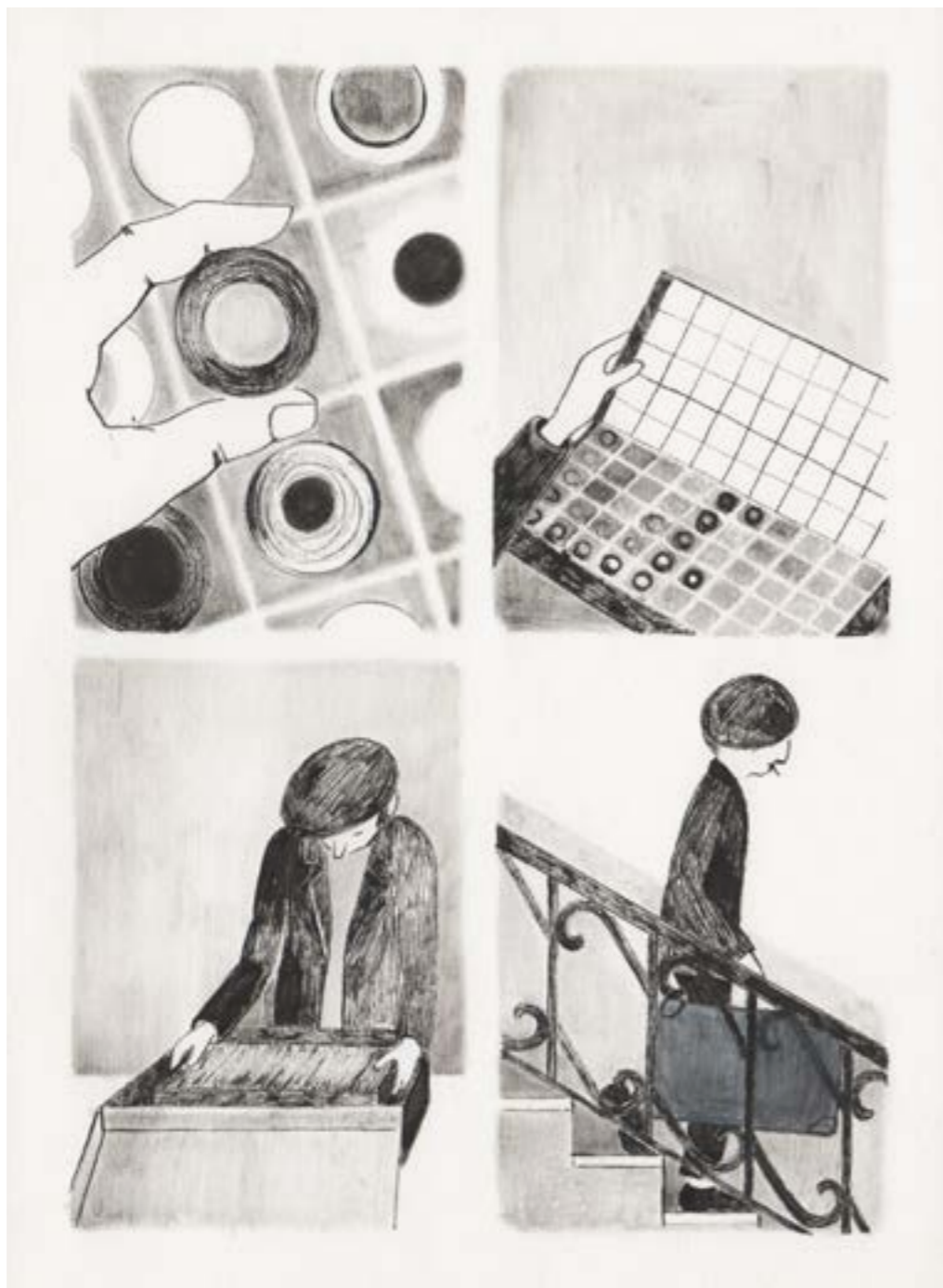
Descrizione

All'interno dell'ambito disciplinare delle arti visive, la categoria pittorica che da sempre mi ha affascinato nel Novecento è stato il monocromo. Una pittura ridotta al minimo, apparentemente semplice. A volte può assumere un ruolo spirituale, a volte analitico. Solitamente uso dei non pigmenti o, se vogliamo, degli anti-pigmenti che, però, riflettono la materia e l'essenza del luogo. La polvere è un elemento metaforico: un materiale fragile e scomodo ma nello stesso tempo persistente. E' documento, testimonianza di un luogo e di chi lo abita. Una sorta di diario quotidiano che racconta un'esistenza.

Biografia

Genovese, classe 1964, già vincitore di diversi premi nazionali e internazionali tra cui, nel 2018 con Romanistan, il bando Italian Council indetto dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Mibact, e il Dena Foundation Award 2002, Luca Vitone vive e lavora tra Milano e Berlino. Le sue opere, che spaziano dalla scultura all'installazione e dalla fotografia al video, sono state esposte nei maggiori musei pubblici e privati sia in Italia che all'estero come il Weserburg Museum di Brema (2020), il MAXXI di Roma e Villa Adriana a Tivoli (2021) o ancora il Museo Novecento a Firenze e il Museu de Arte Contemporanea da Universidade de São Paulo.

Chiki Weisz  
2019  
—  
China giapponese  
calligrafica su carta  
Rosaspina Fabriano 300grms  
21x29,7cm  
Tavola originale  
non pubblicata



Opera n.

39

# Sara Vivan

Descrizione

Tavola originale, non pubblicata, della graphic novel "Gerda Taro" per Contrastobooks.

Biografia

Sara Vivan è un'illustratrice e fumettista. È nata a Milano, dove vive, nel 1971. Dopo gli studi in Storia e il diploma in fashion design allo IED di Milano, ha lavorato per Aspesi (per la linea Comme des Garçons Comme des Garçons) per Blufin (per la linea Anna Molinari) e per Alberto Biani. Frequenta l'Accademia di Nudo di Brera e si dedica all'illustrazione collaborando con varie case editrici.

Selezionata al Nami Concours Island nel 2019, pubblica nello stesso anno la graphic novel "Gerda Taro" per Contrastobooks. Il fumetto è frutto di una ricerca d'archivio sulle tracce che la fotografa ha lasciato di sé nei propri scatti e nei reportage e documentari dell'epoca.

Un'esposizione di tavole originali segue la presentazione del libro alla Fondazione Sozzani.

Nel 2019 inizia una collaborazione con Giovanna Castiglioni Fondazione Achille Castiglioni per illustrare e animare "Castiglioni in 2 sec" (Corraini Edizioni) una collana di flipbooks dedicati agli oggetti iconici di Achille Castiglioni e alle storie famigliari a loro connesse.

Ad oggi titoli sono 5 (Lampadina, Basello, RR126, Parentesi e Dry) e la collana è stata selezionata per l'ADI Design Index 2020.

Nel 2023 collabora al film "Di vita non si muore" di Claudia Cipriani.

**Asta  
40 artisti per Gaza**

**Si ringrazia:  
Irene Trezzi,  
Franco Broccardi,  
Monica Roberto  
e tutti gli artisti  
che hanno partecipato.**



**Asta**  
**40 artisti per Gaza**

**Khalid Albaih**  
**Yuri Ancarani**  
**Stefano Arienti**  
**Ako Atikossie**  
**Jacopo Benassi**  
**Simone Berti**  
**Davide Bertocchi**  
**Marco Bertolini**  
**Luca Bertolo**  
**Chiara Camoni**  
**Canedicoda**  
**Sarah Ciracì**  
**Roberta Colombo**  
**Roberto Cuoghi**  
**Alessandro Di Pietro**  
**Emilio Fantin**  
**Ettore Favini**  
**Andrea Ferrari**  
**Paola Gaggiotti**  
**Alice Guareschi**  
**Alessandra Ianniello**  
**Arianna Lelli Mami**  
**Giancarlo Leone**  
**Miltos Manetas**  
**Diego Marcon**  
**Eva Marisaldi**  
**Martina Merlini**  
**Margherita Morgantini**  
**Liliana Moro**  
**Adrian Paci**  
**Mauro Panichella**  
**Cesare Pietroiusti**  
**Elena Salmistraro**  
**Francesco Simeti**  
**Luca Trevisani**  
**Cesare Viel**  
**Nicola Villa**  
**Luca Vitone**  
**Sara Vivan**